

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5393 del 28/10/2021
Oggetto	SOCIETA' AGRICOLA CURA NATURA s.s., Via per Sassuolo n. 3130, Prignano sulla Secchia (Mo). AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5572 del 28/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto OTTOBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. SOCIETÀ AGRICOLA CURA NATURA S.S., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI, SITA IN VIA PER SASSUOLO N. 3130 IN COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) (RIF. INT. 208 / 03645640362)
MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la V[^] Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

premessi che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il REF “JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

richiamata la **Determinazione n. 789 del 18/02/2021** di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata a Società Agricola Cura Natura s.s., avente sede legale in Via per Sassuolo n. 3130 in comune di Prignano sulla Secchia (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita presso la sede legale del gestore;

vista la relazione inviata dalla Ditta in oggetto il 20/07/2020, assunta agli atti della scrivente col prot. n. 104404 del 20/07/2020, con la quale il gestore forniva un'analisi dei costi di un eventuale intervento di copertura dei lagoni, concludendo che tale opera risulta economicamente insostenibile;

vista la nota inviata dalla Ditta il 22/07/2020, assunta agli atti della scrivente col prot. n.105359 del 22/07/2020, con la quale viene inviata una relazione riguardante i mangimi somministrati presso gli allevamenti aziendali, in cui, per la categoria dei “*suini oltre i 30 kg*”, vengono proposte diverse formulazioni dei mangimi utilizzati nelle tre diverse fasi di accrescimento e viene riparametrata la durata del ciclo (troppo ampia rispetto all'ultimo periodo di monitoraggio e non consona alla realtà). Alla nuova dieta si associa un valore di Azoto escreto conforme al range BAT-AEPL, mentre il valore di Fosforo escreto rimane più alto rispetto al range BAT-AEPL.

Tuttavia a tale proposito il gestore dichiara che non è possibile ridurre ulteriormente il contenuto di Fosforo somministrato, in quanto essenziale per la corretta formazione delle ossa dell'animale;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 30/12/2020 mediante il Portale “Osservatorio IPPC” della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 189424 del 30/12/2020, con la quale il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico e gestionale consistenti in:

- I. riattivazione dei locali di stabulazione**, precedentemente non utilizzati, al **secondo piano del ricovero B, settore 1**, comprendente n. 8 box a pavimento pieno;
- II. introduzione del pavimento parzialmente fessurato** nel ricovero B, settore 2, in sostituzione del pavimento totalmente fessurato;
- III. allevamento nel settore 1 – piano primo e nel settore 2 di lattonzoli** di peso compreso **tra 18 e 35-40 kg**, invece di suini da ingrasso (31-160 kg); i medesimi lattonzoli saranno collocati anche nel settore 1 – piano secondo.

Gli animali permangono in questi ricoveri per 38 giorni, per 28 dei quali sono classificabili come *lattonzoli*, mentre per i restanti 10 giorni risultano *suini in accrescimento* (di peso superiore a 30 kg);

IV. introduzione dell'allevamento di suini allo stato brado per gli animali collocati nel ricovero **D**. Questi animali pascolano per 9 mesi/anno e per 12 h/giorno circa.

In conseguenza di queste variazioni, cambiano le modalità di stabulazione nei ricoveri **B1-1P** e **B2** e viene introdotta ex novo la stabulazione nel ricovero **B1-2P**, come dettagliato nella seguente tabella:

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Dettaglio categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti massimi
		Media SUA a box	Capi box	n° box						
1	B1-1P	16,58	41	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	41
1	B1-1P	17,15	42	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	42
1	B1-1P	17,47	43	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	43
1	B1-1P	17,92	44	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	44
1	B1-1P	18,27	45	4	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	180
1	B1-1P	29,16	72	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	144
1	B1-1P	29,38	73	4	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	292
1	B1-1P	30,07	75	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	150
1	B1-2P	16,59	41	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	41
1	B1-2P	17,56	43	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	43
1	B1-2P	17,68	44	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	88
1	B1-2P	18,34	45	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	45
1	B1-2P	18,62	46	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	92
1	B1-2P	20,70	51	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	51
1	B2	19,93	49	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	98
1	B2	20,11	50	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	100
1	B2	20,54	51	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	102
1	B2	20,90	52	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	52
1	B2	21,33	53	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	53
1	B2	23,45	58	5	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	290

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Dettaglio categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti massimi
		Media SUA a box	Capi box	n° box						
1	B2	23,85	59	3	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	177
1	B2	24,21	60	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	60
1	B2	24,41	61	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	61
1	B2	24,84	62	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	62
1	B2	26,51	66	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	66
1	B2	27,46	68	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	136
1	B2	28,54	71	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	71
1	B2	29,97	74	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	Posto suino<30kg	74

Le stabulazioni relative ai restanti ricoveri restano invece immutate.

Il gestore ha inoltre fornito la dieta somministrata alla nuova categoria dei *lattonzoli da 18 a 40 kg* e ha apportato alcune modifiche alla dieta somministrata ai *suini in accrescimento*.

Alla luce di tutto questo, l'Azienda ha aggiornato il calcolo del numero massimo di posti autorizzabili, delle emissioni diffuse e della produzione di effluenti zootecnici e di Azoto al campo;

dato atto che il 21/12/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

dato atto che, dal momento che la comunicazione di modifica sopra citata è stata presentata il 30/12/2020 e fino ad oggi la scrivente Agenzia non si è espressa a tale proposito, ai sensi di quanto previsto dall’art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, le modifiche comunicate sono da intendersi **autorizzate in silenzio-assenso** a decorrere dal **28/02/2021**;

visto il contributo tecnico fornito dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo col prot. n. 80394 del 20/05/2021;

vista la nota trasmessa il 03/05/2021 dalla Ditta in oggetto, assunta agli atti dalla scrivente col prot. n. 69535 del 03/05/2021, con la quale il gestore tra l’altro:

A. in riferimento alla BAT n° 24, dichiara l’intenzione di effettuare il monitoraggio dell’Azoto e del Fosforo escreti attraverso il foglio di calcolo dell’Università di Padova, invece che mediante l’analisi dei reflui;

- B. segnala che nel Piano di Monitoraggio e Controllo è richiesta la perizia di tenuta della rete interrata di distribuzione dei liquami, ma che l'allevamento in oggetto ne è sprovvisto. Per tale ragione la Ditta chiede di eliminare tale obbligo;
- C. segnala che nel Piano di Monitoraggio e Controllo è prescritta l'esecuzione a carico dell'Azienda di analisi dei terreni oggetto di spandimento agronomico, benché l'allevamento si trovi in area Non Vulnerabile ai nitrati. La Ditta chiede quindi che sia eliminato tale obbligo.

A tale proposito:

- si prende atto di quanto riportato al punto A;
- si rileva che le prescrizioni di cui ai punti B e C sono state inserite in AIA per mero errore materiale e pertanto si accoglie la richiesta di stralciarle dall'AIA;

reso noto che le valutazioni effettuate nel corso dell'istruttoria sono riportate nella sezione C3 dell'Allegato I al presente provvedimento e ritenuto, alla luce di tali valutazioni, che le modifiche proposte si configurino come **non sostanziali**;

ritenendo opportuno procedere al completo aggiornamento dell'atto autorizzativo, per motivi di chiarezza dello stesso, alla luce delle modifiche comunicate;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 882/2019 con cui sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022, tra cui quello al Dott. Richard Ferrari

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

l'Incaricato di Funzione determina

- di autorizzare le modifiche comunicate il 30/12/2020 e di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con **Determinazione n. 789 del 18/02/2021** a Società Agricola Cura Natura s.s., avente sede legale in Via per Sassuolo, n. 3130 in comune di Prignano sulla Secchia (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di suini sita presso la sede legale del gestore;

- di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suino di oltre 30 kg" (punto 6.6 lettera b All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una potenzialità massima pari a **7.261 posti per suini da produzione di oltre 30 kg**;
2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** la seguente autorizzazione già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Numero autorizzazione e data di emissione	NOTE
tutti	Provincia di Modena	Determinazione n. 789 del 18/02/2021	Riesame AIA

3. gli Allegati I, I.1, I.2, I.3 e I.4 alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", "Quadro 5 – Gestione Effluenti da compilare", "Quadro 6 – Gestione Effluenti da compilare", "Quadri 7-8 – Gestione Effluenti da compilare" e "Modello Registro delle fertilizzazioni" ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 20/02/2031**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.

D e t e r m i n a i n o l t r e

- che:
 - a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
 - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- di inviare copia del presente atto a Società Agricola Cura Natura s.s. e al Comune di Prignano sulla Secchia tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 5 allegati.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato I.1: QUADRO 5 – GESTIONE EFFLUENTI DA COMPILARE

Allegato I.2: QUADRO 6 – GESTIONE EFFLUENTI DA COMPILARE

Allegato I.3: QUADRI 7-8 – GESTIONE EFFLUENTI DA COMPILARE

Allegato I.4: MODELLO REGISTRO DELLE FERTILIZZAZIONI

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO I – aggiornamento AIA a seguito di modifica non sostanziale

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOCIETÀ AGRICOLA CURA NATURA s.s.

- Rif. int. n. 03645640362/208
- sede legale e installazione in comune di Prignano sulla Secchia, Via Sassuolo Terzo Tronco n. 3130 (Mo)
- attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suino di oltre 30 kg (punto 6.6 lettera b All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 2010/75/UE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Società Agricola Cura Natura s.s.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

L'installazione in oggetto è ubicata nel territorio comunale di Prignano sulla Secchia ed effettua allevamento intensivo di suini.

L'attività in oggetto rientra nell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/2006 al punto 6.6 lettera b) "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suino di oltre 30 kg".

La capacità produttiva massima si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento.

L'allevamento è posto tra i centri abitati di Prignano sulla Secchia e Sassuolo; in linea d'aria si trova ad est di 1.500 m rispetto a Roteglia (Re).

È circondato da terreni agricoli ricadenti in zona non vulnerabile ai nitrati di origine agricola e, come previsto dal PSC del Comune di Prignano sulla Secchia è ubicato in zona agricola e in zona di protezione delle acque sotterranee.

Il sito nel suo complesso occupa una superficie di 38.674 m², di cui 12.117 m² coperti ed ulteriori 5.055 m² impermeabilizzati, che si sommano ai 14.950 m² occupati da lagoni.

Arpae di Modena ha rilasciato la **Determinazione n. 789 del 18/02/2021** di riesame dell'AIA di titolarità dell'installazione in oggetto, a seguito della verifica dell'allineamento rispetto alle BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017.

Il 20/07/2020 il gestore aveva già inviato una relazione con la quale il gestore forniva un'analisi dei costi di un eventuale intervento di copertura dei lagoni, concludendo che tale opera risulta economicamente insostenibile.

Il 30/12/2021 il gestore ha presentato una comunicazione di modifica non sostanziale, con la quale ha reso nota l'intenzione di apportare le seguenti modifiche al proprio assetto impiantistico e gestionale:

- I. **riattivazione dei locali di stabulazione**, precedentemente non utilizzati, al **secondo piano del ricovero B, settore 1**, comprendente n. 8 box a pavimento pieno;
- II. **introduzione del pavimento parzialmente fessurato** nel ricovero B, settore 2, in sostituzione del pavimento totalmente fessurato;
- III. allevamento nel settore 1 – piano primo e nel settore 2 di **lattonzoli** di peso compreso **tra 18 e 35-40 kg**, invece di suini da ingrasso (31-160 kg); i medesimi lattonzoli saranno collocati anche nel settore 1 – piano secondo.
Gli animali permangono in questi ricoveri per 38 giorni, per 28 dei quali sono classificabili come *lattonzoli*, mentre per i restanti 10 giorni risultano *suini in accrescimento* (di peso superiore a 30 kg);
- IV. **introduzione dell'allevamento di suini allo stato brado** per gli animali collocati nel **ricovero D**. Questi animali pascolano per 9 mesi/anno e per 12 h/giorno circa.

Alla citata comunicazione di modifica la scrivente Agenzia non ha fino ad oggi dato alcun riscontro, pertanto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, gli interventi proposti sono da intendersi **autorizzati in silenzio-assenso** a decorrere dal **28/02/2021**.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 21/12/2020.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Inquadramento meteo-climatico dell'area

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico, sia per i caratteri climatici. Si individua, infatti, una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

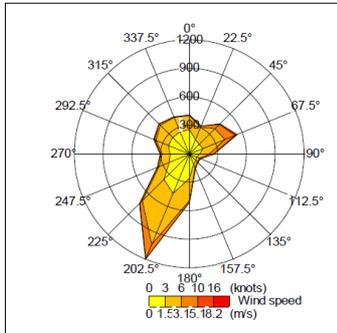
Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;

- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle.

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella Pianura, poco più a nord.



La stazione meteorologica provvista di anemometro più prossima al sito in cui è ubicata la ditta in esame è quella situata nel comune di Vignola. Dall'elaborazione dei dati anemometrici misurati nella stazione, con anemometro a 10 metri di quota, la percentuale di episodi con intensità del vento inferiore a 1 m/s è dell'ordine del 23% dei dati orari annui; la direzione prevalente di provenienza è quella da Sud-Sud-Ovest.

La stazione invece con pluviometro e sensore di temperatura più vicina al sito risulta quella di San Valentino, nel Comune di Castellarano. Nel 2018 sono stati però acquisiti dati di pioggia solo fino al mese di aprile, pertanto l'analisi della piovosità si ferma all'anno 2017.

Nel periodo 2004-2017 le precipitazioni registrate da questa stazione connotano il 2006, il 2011 e il 2017 come gli anni più secchi, mentre il 2004, il 2010 e il 2014 come quelli più piovosi (precipitazioni mensile superiore a 1000 mm di pioggia). Nel 2017 gli eventi piovosi più significativi si sono verificati nel mese di novembre (precipitazione mensile uguale a 185 mm); i mesi più secchi sono risultati gennaio, luglio e ottobre. La precipitazione media climatologica (intervallo temporale 1991-2015) elaborata da Arpa-SIM, per il Comune di Prignano, risulta di 778 mm, contro i 655 mm del Comune di Modena, a conferma della maggiore abbondanza di precipitazione nell'area pedecollinare.

La temperatura media misurata nel 2018 risulta di 14.0°C contro una media climatologica (intervallo temporale 1991-2015) elaborata da Arpa-SIM, per il Comune di Prignano, di 13.0°C.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

Il PM10 è un inquinante critico su tutto il territorio provinciale, soprattutto per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³).

Nel 2018 il numero di superamenti è risultato in calo rispetto al 2017, grazie anche alle condizioni meteo climatiche favorevoli alla dispersione degli inquinanti e dunque alla diminuzione della percentuale di giorni favorevoli all'accumulo di PM10, risultata tra le più basse degli ultimi 5 anni (53% contro il 67% del 2017). Il valore limite giornaliero di 50 µg/m³ è stato superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma) solo in due delle 6 stazioni della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria: nella stazione di Giardini a Modena (51 giorni di superamento) e in quella di San Francesco a Fiorano Modenese (39 giorni di superamento).

Il valore limite annuale di PM10 è stato invece rispettato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio regionale, così come quello relativo ai PM2.5, confermando il trend positivo degli ultimi anni e il calo rispetto al 2017. Confrontando l'andamento del 2018 con gli anni precedenti, si nota come le concentrazioni medie annue di polveri siano simili a quelle osservate negli anni dal 2013 al 2016, con valori tuttavia inferiori rispetto agli anni fino al 2012.

Per quanto riguarda le concentrazioni medie annuali di biossido di azoto, nel 2018 si evidenzia un leggero calo in tutte le stazioni delle pianura centrale e settentrionale, mentre i dati dell'area pedecollinare sono stabili rispetto al 2017. Nel 2018 è stato registrato il superamento del limite normativo annuale di 40 µg/m³ nella sola stazione della Rete Regionale di Qualità dell'Aria classificata da traffico di San Francesco (45 µg/m³) situata nel Comune di Fiorano Modenese. Anche per il biossido di azoto, come per le polveri, le misure confermano valori inferiori rispetto agli anni fino al 2012.

Oltre ai dati misurati dalle stazioni fisse della rete della qualità dell'aria, è possibile consultare quelli elaborati dal modulo PESCO, implementato da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integra le informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio con le simulazioni del modello chimico e di trasporto NINFA, la cui risoluzione spaziale, pari a 1 km, non permette però di valutare specifiche criticità localizzate (hot-spot). Questi dati rappresentano pertanto, una previsione dell'inquinamento di fondo, cioè lontano da sorgenti emissive dirette.

Nell'anno 2017 sono stati stimati i seguenti valori, intesi come media su tutto il territorio comunale:

- PM10: media annuale $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, e 9 superamenti annuali del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;
- NO₂: media annuale di $9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (dato 2016), a fronte di un limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- PM2.5: media annuale di $13 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un limite di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Le minori criticità sulla qualità dell'aria, rispetto ai comuni poco più a nord, quali Sassuolo e Fiorano, emergono anche da quanto riportato nell'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n.115 del 11/04/2017 e in vigore dal 21/04/2017, in cui il Comune di Prignano viene classificato come area senza superamenti, sia per gli NO₂ che per i PM10.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa per la salute umana (DL 155 13/08/2010). I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

Idrografia di superficie

Lo stabilimento ricade nel bacino idrografico del fiume Secchia, essendo collocato in destra idrografica, a circa 800 m in linea d'aria dal Fiume Secchia stesso. Sulla destra, a 1,8 km, scorre il Fosso Pescarolo, affluente di destra del fiume stesso, che vi confluisce poco a monte di S. Michele dei Mucchietti, circa 500 m prima dello sbarramento di Castellarano, costituito dalla traversa di derivazione che alimenta la rete di canali irrigui in Provincia di Modena e Reggio Emilia.

Il fiume Secchia nasce dall'Alpe di Succiso, a quota 2.017 m s.m., ai confini tra le Province di Reggio Emilia e Massa Carrara, e confluisce in Po dopo un percorso di 172 km. Il corso d'acqua scende dai contrafforti dell'Appennino con un alveo molto ampio; successivamente si incassa in una profonda gola nelle stratificazioni arenacee, fino alla confluenza, in destra idrografica, del torrente Secchiello. Successivamente riceve il Dolo, e, in prossimità della volta di Saltino, il torrente Rossenna.

L'alveo del fiume Secchia, dopo essersi allargato nei pressi di Roteglia, alla Stretta del Pescale improvvisamente si restringe, per poi allargarsi nuovamente più a valle, all'altezza di Castellarano. Il restringimento è provocato da uno sbarramento naturale, di tipo strutturale e costituito da un pacco di strati di arenite mioceniche (Formazione di Pantano: arenarie a cemento calcareo della base del "Gruppo di Bismantova"). Le pareti si presentano strapiombanti sulle acque del Secchia e del Fosso Pescarolo per un'altezza di circa 30 m.

Il Fosso Pescarolo raccoglie le acque di un ampio bacino che ha origine alla quota di 900 m.s.l.m. all'altezza di Serramazzone. In un tronco centrale, il torrente prende il nome di Rio della Ghiaia, per riprendere il nome di fosso Pescarolo, poco a monte della Strada Provinciale n. 21 Sassuolo-Serra.

Principale fattore di criticità implicato dall'idrogeologia della zona risulta essere la forte tendenza al dissesto, già contenuto mediante opere di imbrigliamento sui lati dei fiumi. In particolare, essendo l'area aziendale immediatamente confinante con le sponde del fosso Pescarolo, sono plausibili eventuali fenomeni di dissesto idrogeologico in prossimità dell'azienda. Il regime del fosso Pescarolo è strettamente legato alle condizioni meteorologiche della zona in quanto funge da collettore per le acque piovane di dilavamento dalle colline circostanti. Inoltre, anche se il fosso Pescarolo appare in certe zone stretto tra i fianchi della collina, la pendenza del corso d'acqua è tale da prevedere un continuo flusso delle acque trasportate.

Da un punto di vista qualitativo, la classificazione ecologica-ambientale del fiume Secchia presenta un livello buono per tutto il tratto a monte dell'abitato di Castellarano, posto immediatamente a valle dell'immissione del Fosso Pescarolo, fino alla stazione di Rubiera in prossimità dell'attraversamento della via Emilia.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

La ditta in oggetto, sita nel comune di Prignano sulla Secchia, rientra in zona collinare. Dal punto di vista litologico la zona collinare si sviluppa su substrati incoerenti sedimentati in avanscossa marina, di età inferiore al milione di anni, la cui successione e struttura è ben nota a seguito di numerosi indagini e sondaggi profondi avvenuti per l'estrazione di idrocarburi e acque artesiane.

La struttura a substrati intercalati di peliti e ghiaie si verifica sia sul fronte, che sui lati della conoide principale. L'acquifero principale, in termini di qualità e quantità di risorsa idrica fruibile, è costituito dalle acque contenute nei livelli ghiaiosi del corpo alluvionale; i meccanismi di ricarica sono di seguito indicati in ordine di importanza:

- infiltrazione di acque meteorologiche nelle zone collinari e pedecollinari in corrispondenza degli affioramenti impermeabili;
- infiltrazioni di acque dai corsi superficiali e dai subalvei;
- interscambi tra differenti livelli di acquiferi tra loro separati da strati semi-impermeabili.

Si rilevano, nelle zone confinanti degli acquiferi, migrazioni in senso trasversale di risorsa dovuti a fenomeni di drenanza con le unità idrogeologiche adiacenti.

Poco più a sud dell'areale in oggetto, sono presenti numerose sorgenti captate ad uso acquedottistico e di elevata valenza ambientale, con le relative aree di possibile alimentazione così come definite nel PTCP vigente (art. 12B).

Rumore

Per quanto riguarda l'inquadramento acustico dell'area, il comune di Prignano non ha ancora approvato la classificazione acustica adottata con D.C.C. 55 del 25/11/2017. Secondo questo documento, l'allevamento risulta in Classe IV (area ad intensa attività umana, secondo la declaratoria del DPCM 14/11/97). I limiti di immissione assoluta di rumore propri di tale classe acustica sono 65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno. Sono validi inoltre i limiti di immissione differenziale, rispettivamente di 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno. Al territorio circostante risulta invece assegnata la Classe III; l'accostamento tra due Classi contigue non evidenzia potenziali conflitti.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

L'Azienda conduce un'attività di allevamento intensivo di suini a ciclo aperto (ingrasso).

Nella documentazione acquisita agli atti in sede di riesame dell'AIA il gestore ha dettagliato la situazione impiantistica dell'allevamento, a cui corrispondeva il seguente numero massimo di posti autorizzabili:

Tipologia di posti <i>previsti dalle soglie AIA</i>	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi autorizzabili
Suini da produzione > 30 kg	6.6 b	2.000	5.488
Tipologia di posti <i>esclusi dalle soglie AIA</i>	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi autorizzabili
Suini da produzione <= 30 kg	---	---	0

L'assetto di cui sopra è stato però **modificato con la documentazione inviata dall'Azienda a dicembre 2020**, in cui sono previste:

- l'introduzione dell'allevamento della categoria di **suinetti da 18 a 40 kg** al primo piano del settore B1 e nel settore B2,
- la riattivazione del secondo piano del settore B1, in cui vengono collocati **suinetti da 18 a 40 kg**,
- la modifica della pavimentazione del settore B2, che passa da totalmente a parzialmente fessurata.

In riferimento ai suinetti di nuova introduzione, il gestore precisa che si tratta di animali che rimangono nel ricovero di prima collocazione per 38 giorni, per 28 dei quali sono classificabili a tutti gli effetti come *lattonzoli*, mentre per i restanti 10 giorni risultano classificabili come *suini in accrescimento* (di peso superiore a 30 kg); il peso vivo medio dichiarato è pari a **29 kg** e il valore di Superficie Utile di Stabulazione identificato dal gestore in riferimento alle norme sul benessere animale è pari a **0,4 m²/capo**.

Come conseguenza, il numero massimo di posti autorizzabili nel nuovo assetto risulta il seguente:

Tipologia di posti <i>previsti dalle soglie AIA</i>	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi autorizzabili
Suini da produzione > 30 kg	6.6 b	2.000	7.261
Tipologia di posti <i>esclusi dalle soglie AIA</i>	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi autorizzabili
Suini da produzione <= 30 kg	---	---	0

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

Il sito comprende una serie di fabbricati utilizzati come ricoveri per gli animali, rappresentati nella seguente figura:



L'assetto stabulativo risulta articolato nei n. 3 ricoveri B, C e D; il ricovero B a sua volta è articolato in diversi settori:

▪ **ricovero B:**

- **settore B1:** è disposto su tre piani. Il piano terra e il primo piano risultavano utilizzati già al momento del riesame dell'AIA, mentre il secondo piano era inutilizzato ed è stato **riattivato a seguito delle modifiche comunicate a dicembre 2020**.

Al piano terra si trovano n. 8 box dedicati ad infermeria e n. 36 box multipli, con pavimento parzialmente fessurato, che però in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno, in ragione della larghezza della parte fessurata.

Al primo piano sono presenti n. 8 box multipli su pavimento parzialmente fessurato e n. 8 box multipli con pavimento parzialmente fessurato che però in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno, in ragione della larghezza della parte fessurata.

Il secondo piano comprende n. 8 box multipli, su pavimento pieno;

- **settore B2:** comprende n. 24 box multipli, con pavimento che risultava totalmente fessurato al momento del riesame dell'AIA, ma che è stato sostituito con un pavimento parzialmente fessurato a seguito della realizzazione delle modifiche comunicate a dicembre 2020;
- **settore B3:** sono presenti n. 12 box multipli, dotati di corsia esterna di defecazione coperta, caratterizzati da pavimento pieno, anche nella corsia esterna;
- **settore B4:** sono presenti n. 16 box multipli con pavimento parzialmente fessurato, che presenta però larghezza della parte fessurata inferiore a 1,5 m, per cui in sede di riesame in tutti i box è stato considerato un pavimento pieno;
- **settore B5:** sono presenti n. 8 box multipli, dotati di corsia esterna di defecazione coperta, caratterizzati da pavimento parzialmente fessurato e corsia esterna a pavimento pieno. Anche in questo caso, la larghezza della parte fessurata della pavimentazione dei box è risultata inferiore a 1,5 m, per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno;
- **settore B6:** sono presenti n. 12 box multipli, con pavimento parzialmente fessurato che ha la parte fessurata di larghezza tale per cui in sede di riesame è stato considerato pavimento pieno;
- **settore B7:** sono presenti n. 4 box multipli con pavimento parzialmente fessurato, n. 3 dei quali presentano una larghezza della parte fessurata inferiore a 1,5 m, per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno, mentre nel quarto box è stato assunto un pavimento parzialmente fessurato a tutti gli effetti; inoltre, sono presenti n. 4 box multipli con pavimento totalmente fessurato;
- **settore B8:** sono presenti n. 6 box multipli con pavimento parzialmente fessurato, n. 2 dei quali hanno una parte fessurata di larghezza inferiore a 1,5 m, per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno;
- **settore B9:** sono presenti n. 11 box multipli su pavimento parzialmente fessurato, con larghezza della parte fessurata tale per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno;
- **settore B10:** sono presenti n. 6 box multipli con pavimento parzialmente fessurato;
- **ricovero C:** comprende n. 8 box multipli caratterizzati da pavimento parzialmente fessurato con larghezza della parte fessurata tale per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno. Sono poi presenti n. 4 box a pavimento parzialmente fessurato a tutti gli effetti e n. 2 box con pavimento totalmente fessurato;
- **ricovero D:** comprende n. 36 box multipli con pavimento parzialmente fessurato con larghezza della parte fessurata tale per cui in sede di riesame è stato considerato un pavimento pieno; inoltre, sono presenti n. 2 box multipli con pavimento pieno.

Nel 2014, per effetto di un'abbondante nevicata, una parte delle strutture di allevamento è crollata e risulta ancora oggi inagibile.

Nella tabella seguente è riportata la situazione stabulativa come risultante a seguito delle modifiche comunicate a dicembre 2020, con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, del numero di posti disponibili, della potenzialità di peso vivo e della superficie utile di allevamento:

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Stabulazione (m ² /capo)	Superficie Utile di Allevamento (m ²)	n° posti	Peso medio (kg/capo)	Peso massimo (t)
B	1-PT	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	339,32	319	90	28,71
	1-1P	Lattonzoli (18-40 kg)	PPF/PP	0,4	142,19	350	29	10,15
			PPF	0,4	235,99	586	29	16,994
	1-2P	Lattonzoli (18-40 kg)	PP	0,4	145,79	360	29	10,44
	2	Lattonzoli (18-40 kg)	PPF	0,4	565,59	1.402	29	40,658
	3	Grassi (30-160 kg)	PP+CEP	1	363,38	359	90	32,31
	4	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	708,99	701	90	63,09
	5	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP+CEP	1	409,37	407	90	36,63
	6	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	258,14	250	90	22,50
	7	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	85,19	84	90	7,56
			PPF	1	41,03	41	90	3,69
			PTF	1	161,65	160	90	14,40
	8	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	126,16	125	90	11,25
			PPF	1	174,27	172	90	15,48
9	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	296,36	291	90	26,19	
10	Grassi (30-160 kg)	PPF	1	241,22	239	90	21,51	
C	---	Grassi (30-160 kg)	PPF	1	146,55	144	90	12,96
			PTF	1	67,49	66	90	5,94
			PPF/PP	1	351,35	348	90	31,32
D	---	Grassi (30-160 kg)	PPF/PP	1	644,68	630	90	56,70
			PP	1	228,46	227	90	20,43
Totale					5.733,17 m²	7.261 posti	---	488,91 t

Il sistema di alimentazione è completamente computerizzato; in tutti i ricoveri viene distribuito alimento in forma liquida (broda) e sono programmati 3 pasti al giorno.

L'alimentazione è diversificata per ogni fase di allevamento; si tratta di una dieta a basso tenore proteico.

In occasione della comunicazione di modifica non sostanziale di dicembre 2020, il gestore ha fornito i dati di dettaglio della dieta somministrata ai *lattonzoli da 18-40 kg*:

Categoria allevata	Fase di accrescimento	Giorni somministrazione	Proteina grezza (% t.q.)	Fosforo (% t.q.)
Suinetti da 18 a 40 kg	Fase 1	7	17,2	0,7
	Fase 2	21	16,8	0,7
	Fase 3	10	16	0,6

Alla luce di questa formulazione, il gestore ha calcolato per i *suinetti da 18 a 40 kg* un valore di Azoto escreto di **113,61 kg/t p.v.** e un valore di Fosforo escreto di **0,838 kg/capo/anno**.

Contestualmente, per quanto riguarda la dieta dei *suini in accrescimento*, rispetto a quanto già valutato in sede di riesame AIA, il gestore:

- ha previsto piccoli incrementi della durata della seconda e della terza fase di accrescimento,
- ha previsto un leggero aumento del contenuto di proteina grezza somministrata nella terza fase,
- ha comunicato una durata maggiore del vuoto sanitario a fine ciclo (**10 giorni** invece di 8),
- ha comunicato un dato di mortalità media leggermente maggiore (**4,5%** invece del 4,4%).

Complessivamente la dieta aggiornata somministrata ai suini in accrescimento risulta la seguente:

Categoria allevata	Fase di accrescimento	Giorni somministrazione	Proteina grezza (% t.q.)	Fosforo (% t.q.)
Grassi da salumificio da 30 a 160 kg	Fase 1	30	15,86	0,5
	Fase 2	82	15,00	0,5
	Fase 3	78	14,00	0,5

Complessivamente, il gestore ha calcolato quindi per i *suini in accrescimento da 30 a 160 kg* un valore di Azoto escreto pari a **136,77 kg/t p.v.** e un valore di Fosforo escreto di **2,603 kg/capo/anno**.

Il dato di Azoto escreto rientra nel range BAT-AEPL di cui alla BAT n° 3, mentre il dato di Fosforo escreto risulta superiore al range BAT-AEPL di cui alla BAT n° 4; a questo proposito, l'Azienda dichiara tuttavia che non è possibile ridurre ulteriormente il fosforo somministrato, in quanto essenziale per la corretta formazione delle ossa dell'animale.

Ogni box è provvisto di almeno n. 1 abbeveratoio, che consiste in un ciucciottto senza tazzina per la raccolta dell'acqua.

La ventilazione è principalmente naturale; il ricircolo dell'aria è favorito dalle aperture delle finestre, da alcune ventole e nel ricovero D dalla presenza dei camini.

In alcuni ricoveri è presente un sistema automatico di apertura delle finestre.

L'illuminazione è sia naturale, data dalle finestrate, sia artificiale data dai neon.

Non è presente alcun sistema di riscaldamento, al bisogno vengono riscaldati i box con bruciatori portatili.

La derattizzazione viene eseguita da una Ditta specializzata, con la quale il gestore ha stipulato un contratto; gli interventi vengono effettuati a chiamata.

Gli estintori sono verificati semestralmente da una Ditta specializzata.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono dall'attività di ricovero degli animali, dal trattamento e dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano.

Per il calcolo delle emissioni diffuse presentato con la modifica non sostanziale di dicembre 2020, il gestore ha utilizzato il software "**BAT-Tool**", che la Regione Emilia Romagna ha predisposto con l'ausilio del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) di Reggio Emilia; i calcoli sono stati effettuati considerando la potenzialità massima dell'allevamento riferita all'assetto risultante dalle modifiche comunicate.

Il gestore ha specificato che, nella compilazione del software, i suinetti da 18 a 40 kg sono stati equiparati a "magroncelli", in virtù del loro peso medio di 29 kg.

I risultati ottenuti, confrontati con quelli relativi all'istruttoria di riesame sono i seguenti:

Fase allevamento	Ammoniacca (kg/anno)		Metano (kg/anno)		Protossido di Azoto (kg/anno)	
	AIA	modifica	AIA	modifica	AIA	modifica
Ricovero	11.684	11.864	49.444	65.418	377	388
Trattamento	647	671				
Stoccaggio	7.571	7.855				
Distribuzione	10.931	10.348				
Totale	30.833 kg/anno	30.738 kg/anno	49.444 kg/anno	65.418 kg/anno	377 kg/anno	388 kg/anno

Il gestore dichiara che si osserva quindi una lieve riduzione dell'emissione complessiva di ammoniacca (-95 kg/anno).

Relativamente alla fase di stabulazione, in occasione della modifica non sostanziale di dicembre 2020 il gestore ha aggiornato il confronto con i valori dei BAT-Ael di cui alla BAT n° 30 (Tab. 2.1) riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/02/2017 della Commissione Europea richiamata in premessa, al fine di verificare l'allineamento aziendale rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili di settore anche nel nuovo assetto stabulativo.

I risultati di tali elaborazione sono i seguenti:

Ricovero	Categoria allevata	BAT-Ael calcolato (kg NH ₃ / posto / anno)	valore limite BAT-Ael (kg NH ₃ / posto / anno)
B	Grassi (30-160 kg)	2,24	0,1 ÷ 2,6 *
	Magroncelli (18-40 kg)	0,60	0,1 ÷ 2,6 *
C	Grassi (30-160 kg)	2,21	0,1 ÷ 2,6 *
D	Grassi (30-160 kg)	2,29	0,1 ÷ 2,6 *

* range che può essere aumentato fino a **3,6** dal momento che l'allevamento applica una combinazione delle tecniche previste dalla BAT n° 3.

L'Azienda conclude quindi che i BAT-Ael risultano rispettati in tutti i ricoveri.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

Nell'attività di allevamento, per gli spogliatoi, gli uffici e l'abitazione viene utilizzata acqua proveniente dall'acquedotto pubblico.

Il prelievo medio negli ultimi anni si aggira sui 20.000 m³/anno.

L'insediamento **non dà origine ad alcuno scarico derivante dall'attività produttiva**: infatti, le acque di lavaggio derivanti dalle pulizie dei locali di stabulazione sono assimilabili a effluenti zootecnici e vengono gestite assieme a questi.

Il processo di pulizia prevede l'asportazione fisica dei residui grossolani, il lavaggio a pressione con detergente, il risciacquo, la distribuzione per nebulizzazione del disinfettante e un risciacquo finale.

I prodotti per la pulizia e la disinfezione vengono diluiti prima dell'uso, quindi, ulteriormente diluiti durante il processo di pulizia e di risciacquo, infine, convogliati e miscelati ai liquami dove subiscono tutto il processo di separazione e stoccaggio assieme ai reflui.

Le acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti a contaminazione vengono disperse direttamente nel terreno in corrispondenza delle zone permeabili; la parte che cade sulla platea del palabile (stimata in 157 m³/anno) è inviata ai lagoni insieme al liquame.

In merito agli scarichi di acque reflue domestiche è stato presentato al Comune un progetto di adeguamento, che prevedeva il trattamento dei reflui mediante fosse biologiche, fossa Imhoff e filtro batterico a fanghi attivi areato prima dello scarico finale.

Nel sito non è prevista alcuna area di lavaggio camion in quanto non necessaria: i camion arrivano con i certificati di disinfezione del mezzo.

C2.1.3 RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti prodotte dall'allevamento sono quelle tipiche del settore zootecnico e vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Per ciascuna tipologia, è stata individuata una specifica zona di deposito all'interno del sito ed il contenitore dei rifiuti varia in base alla tipologia del rifiuto.

Dopo lo stoccaggio temporaneo, i rifiuti vengono smaltiti da ditte specializzate tramite la stipula di contratti.

Gli animali morti vengono collocati in una cella frigo dedicata in attesa del conferimento in conformità al Regolamento CE 1069/2009.

C2.1.4 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Le diverse fasi del ciclo di allevamento danno origine ad effluenti zootecnici, che richiedono una gestione specifica.

Le modalità di gestione degli effluenti non hanno avuto modifiche sostanziali negli anni.

Il gestore ha determinato la produzione di effluenti zootecnici, utilizzando il dato di Azoto escreto calcolato in base alla specifica dieta somministrata ai suinetti da 18-40 kg e ai suini in accrescimento da 30-160 kg e applicando l'indice di volume previsto dal Regolamento regionale n.3/2017; a questo proposito, in caso di pavimentazione parzialmente fessurata con dimensione della parte fessurata inferiore a 1,5 m, è stato utilizzato il parametro relativo al pavimento pieno.

Inoltre, è stata calcolata la perdita di azoto dalla fase di ricovero sotto forma di emissione diffusa di ammoniaca, determinando quindi il quantitativo di Azoto residuo negli effluenti avviati alla successiva fase di trattamento.

I dati di produzione di effluenti, riconducibili alla potenzialità massima risultante a seguito delle modifiche non sostanziali comunicate a dicembre 2020, sono dunque i seguenti:

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Tipo di stabulazione	Tecnica BAT 30 applicata	n° posti	Peso medio (kg/capo)	Peso massimo (t)	Parametro volume liquame (m ³ /t p.v.)	Volume massimo liquame (m ³ /anno)	Parametro N escreto da dieta (kg/t p.v.)	N escreto da dieta (kg/anno)	Perdita N da ricovero (%)	N al trattamento (kg/anno)
B	1-PT	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	319	90	28,71	73	2.095,83	136,77	3.926,67	14,4%	3.361,23
	1-1P	Lattonzoli (18-40 kg)	PPF (PP)	30.5	350	29	10,15	73	740,95	113,61	1.153,14	14,4%	987,09
			PPF	30.5	586	29	16,994	44	747,736	113,61	1.930,69	14,4%	1.652,67
	1-2P	Lattonzoli (18-40 kg)	PP	30.0	360	29	10,44	73	762,12	113,61	1.186,09	18%	972,59
	2	Lattonzoli (18-40 kg)	PPF	30.5	1.402	29	40,658	44	1.788,952	113,61	4.619,16	14,4%	3.954,00
	3	Grassi (30-160 kg)	PP+CEP	30.0	359	90	32,31	55	1.777,05	136,77	4.419,04	18%	3.623,61
	4	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	701	90	63,09	73	4.605,57	136,77	8.628,82	14,4%	7.386,27
	5	Grassi (30-160 kg)	PPF+CEP	30.5	407	90	36,63	55	2.014,65	136,77	5.009,89	14,4%	4.288,46
	6	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	250	90	22,50	73	1.642,50	136,77	3.077,33	14,4%	2.634,19
	7	Grassi (30-160 kg)	PPF	30.5	87	90	7,83	44	344,52	136,77	1.070,91	14,4%	916,70
PPF (PP)			30.5	38	90	3,42	73	249,66	136,77	467,75	14,4%	400,40	
PTF			30.0	160	90	14,40	37	532,80	136,77	1.969,49	18%	1.614,98	

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Tipo di stabulazione	Tecnica BAT 30 applicata	n° posti	Peso medio (kg/capo)	Peso massimo (t)	Parametro volume liquame (m ³ /t p.v.)	Volume massimo liquame (m ³ /anno)	Parametro N escreto da dieta (kg/t p.v.)	N escreto da dieta (kg/anno)	Perdita N da ricovero (%)	N al trattamento (kg/anno)
	8	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	125	90	11,25	73	821,25	136,77	1.538,66	14,4%	1.317,10
			PPF	30.5	172	90	15,48	44	681,12	136,77	2.117,20	14,4%	1.812,32
	9	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	291	90	26,19	73	1.911,87	136,77	3.582,01	14,4%	3.066,20
	10	Grassi (30-160 kg)	PPF	30.5	239	90	21,51	44	946,44	136,77	2.941,93	14,4%	2.518,29
C	---	Grassi (30-160 kg)	PPF	30.5	144	90	12,96	44	570,24	136,77	1.772,54	14,4%	1.517,29
			PPF (PTE)	30.0	66	90	5,94	37	219,78	136,77	812,42	18%	666,18
			PPF (PP)	30.5	348	90	31,32	73	2.286,36	136,77	4.283,64	14,4%	3.666,79
D	---	Grassi (30-160 kg)	PPF (PP)	30.5	630	90	56,70	73	4.139,10	136,77	7.754,86	14,4%	6.638,16
			PP	30.0	227	90	20,43	73	1.491,39	136,77	2.794,21	18%	2.291,25
Totale					7.261 posti	---	488,91 t	---	30.369,89 m³/anno	---	65.056,45 kg/anno	---	55.285,77 kg/anno

In totale, per il nuovo assetto stabulativo il gestore ha dunque stimato una produzione di liquame massima di **30.670 m³/anno**, contenenti **65.056 kg/anno** di Azoto; il peso vivo massimo allevabile risulta pari a **488,91 t**.

In fase di ricovero si verifica una perdita dell'Azoto escreto (sotto forma di ammoniaca emessa in atmosfera) pari a **11.864 kg/anno**, come indicato nella precedente sezione C2.1.1.

La totalità dei reflui prodotti, viene convogliata all'*impianto di separazione solido/liquido a compressione elicoidale ad alta efficienza*, dal quale si originano due fasi: una palabile ed una chiarificata come da seguente tabella:

Dati tecnici trattamento		Unità di misura	Valore
Volume di liquame avviato al trattamento di separazione		m ³ /anno	30.369,89
Azoto avviato al trattamento di separazione		kg/anno	55.285,76
<i>Tipo di trattamento</i>		<i>Separazione elicoidale ad alta efficienza</i>	
Dati tecnici trattamento	Perdita di Azoto	%	1%
	Azoto nel palabile	%	20%
	Azoto nel non palabile	%	80%
	Volume di palabile	%	15%
	Volume di non palabile	%	85%
Azoto residuo dopo il trattamento		kg/anno	54.732,90
Volume di palabile		m ³ /anno	4.555,48
Azoto nel palabile		kg/anno	10.946,58
Volume di non palabile		m ³ /anno	25.814,41
Azoto nel non palabile		kg/anno	43.786,32

Alla frazione non palabile si aggiungono le acque meteoriche ricadenti sulla platea di stoccaggio del materiale non palabile (157 m³/anno), per cui il volume complessivo della frazione non palabile da gestire ammonta a **25.971,41 m³/anno**.

Le due diverse frazioni sono quindi avviate allo stoccaggio nelle strutture disponibili presso l'insediamento indicate nella successiva tabella:

FRAZIONE NON PALABILE

Descrizione	Riferimento	Volume (m ³)	Data ultima verifica
bacini in terra	1	5.600	7/2010
	2	12.800	7/2010
	3	7.875	7/2010
	4	3.500	7/2010
	5	8.050	7/2010
	6	4.620	7/2010
Totale		42.445 m³	

FRAZIONE PALABILE

Struttura di stoccaggio	Altezza / profondità	Superficie	Volume	Data ultima verifica
Platea	2,5	450 m ²	1.125 m ³	non pertinente
Totale			1.125 m³	---

Il gestore ha aggiornato la verifica della disponibilità di volumi di stoccaggio, dettagliata nella seguente tabella:

Parametro	Unità di misura	Valore
<i>LIQUAMI</i>		
Volume di liquame da separazione e acque assimilabili a liquami	m ³ /anno	25.971,41
Azoto nel liquame chiarificato dopo separazione	kg/anno	43.786,32
Azoto residuo nel liquame chiarificato dopo la fase di stoccaggio	%	88%
	kg/anno	38.531,96
Titolo dell'Azoto nel liquame chiarificato	kg/m³	1,48
Disponibilità di stoccaggio richiesta per 90 gg + 15% di franco di sicurezza	m ³	7.364,49
Disponibilità di stoccaggio presso l'Azienda	m ³	42.445,00
<i>PALABILI</i>		
Volume di palabile dopo la separazione	m ³ /anno	4.555,48
Azoto nel palabile dopo la separazione	kg/anno	10.946,58
Azoto residuo nel palabile dopo la fase di stoccaggio	%	89,2%
	kg/anno	9.764,35
Titolo dell'Azoto nel palabile	kg/m³	2,14
Disponibilità di stoccaggio richiesta per 90 gg	m ³	1.123,27
Disponibilità di stoccaggio presso l'Azienda	m ³	1.125,00

L'Azienda conclude che la propria disponibilità di stoccaggio, per entrambe le frazioni risultanti dal trattamento di separazione, è conforme alle previsioni della normativa vigente;

La fase di gestione degli effluenti zootecnici successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a tale proposito, il gestore ha proposto di garantire almeno le seguenti percentuali di utilizzo di tecniche BAT:

Codice BAT	Descrizione tecnica di distribuzione	Percentuale del volume di effluenti da distribuire annualmente con questa tecnica (%)
<i>Effluenti non palabili</i>		
No BAT	REF a tutto campo senza interrimento	50
21b1	iniezione superficiale (solchi aperti)	20
21c	Iniezione superficiale (solchi aperti)	5
21d1	Iniezione profonda (solchi chiusi)	25

Codice BAT	Descrizione tecnica di distribuzione	Percentuale del volume di effluenti da distribuire annualmente con questa tecnica (%)
<i>Effluenti palabili</i>		
No BAT	REF a tutto campo senza interrimento	15
22P1	incorporazione entro 12 ore	5
22P2	incorporazione entro 24 ore	75
22P3	incorporazione entro 4 ore	5

C2.1.5 EMISSIONI SONORE

La zonizzazione acustica del Comune di Prignano prevede per l'allevamento una **Classe IV**, i cui limiti di immissione assoluta di rumore sono 65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Sono validi anche i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

L'allevamento confina con territorio rurale inserito in **Classe III**.

Il gestore ha presentato dichiarazione ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/00 in cui sottolinea che l'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso e nel quale viene riportato che:

- all'interno e all'esterno del fabbricato non sono presenti emissioni sonore significative, con particolare riferimento al periodo notturno;
- non verranno attivati strumenti rumorosi, macchinari o impianti di trattamento aria o altro;
- non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze (almeno 50 m).

C2.1.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Nessuno dei ricoveri di allevamento ha attualmente coperture in cemento amianto se non sulle corsie esterne.

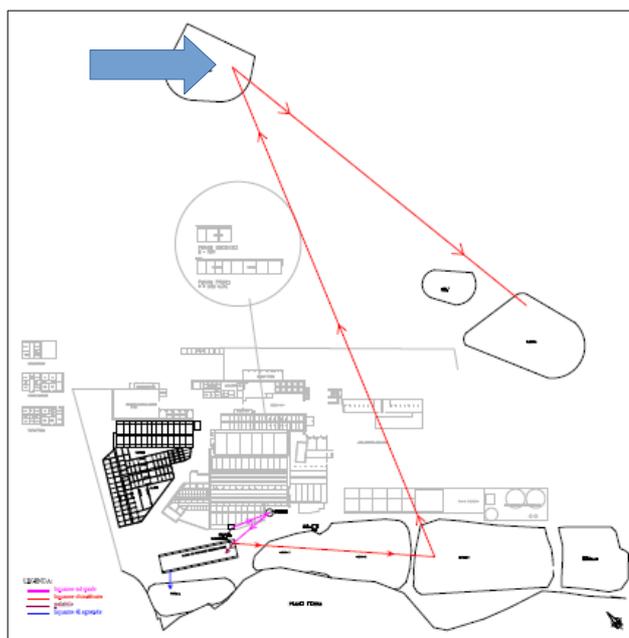
Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni, inviati a vasche di raccolta e, successivamente, al bacino in terra.

I lagoni in terra presentano una impermeabilizzazione in argilla e sono dotati di fosso di guardia, isolato idraulicamente, atto a contenere eventuali sversamenti accidentali; inoltre, sono sottoposti periodicamente a verifiche di tenuta.

L'immagine a fianco illustra il flusso degli effluenti zootecnici all'interno dell'impianto.

A disposizione dell'azienda per la conservazione dei capi morti è presente una cella frigo.

Lo stoccaggio del mangime avviene in silos dedicati.



I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta.

I mezzi in ingresso arrivano già lavati e disinfettati con apposita dichiarazione da parte del trasportatore; l'operatore presente durante l'ingresso dei mezzi verifica la dichiarazione e procede alla disinfezione delle gomme con apposito prodotto che vi aderisce stabilmente.

C2.1.7 CONSUMI

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- l'illuminazione dei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, del separatore, delle centraline, delle attrezzature per le piccole manutenzioni.

L'azienda negli ultimi anni ha utilizzato circa 250.000 kWh di energia elettrica dalla rete pubblica.

Consumo di materie prime

Negli ultimi anni l'azienda ha utilizzato mediamente circa 4.200 t/anno di mangime per l'alimentazione dei suini.

I detersivi e disinfettanti vengono acquistati in soluzione concentrata all'interno di flaconi sigillati. Tali flaconi vengono stoccati nelle confezioni originali tenute ben chiuse, in un magazzino preposto, isolato da aree sensibili all'inquinamento (corsi d'acqua, stoccaggi di prodotti alimentari e mangimi) e dotato di sufficiente illuminazione ed aerazione. Il deposito è dotato di apposita cartellonistica, viene chiuso a chiave ed è accessibile soltanto da personale appositamente formato e qualificato.

C2.1.8 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha elaborato un Documento di Valutazione dei Rischi nel quale per ogni fase lavorativa, attrezzature e dispositivi presenti in azienda vengono individuati possibili pericoli e criticità associati, relative misure di prevenzione e protezione attuate ed elaborato specifico programma di miglioramento in caso vi sia necessità.

C2.1.9 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) e/o BAT per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**. Il posizionamento dell'installazione rispetto alle MTD di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3, con le valutazioni dell'Autorità competente.

Il gestore, inoltre, si è confrontato con il BRef "**Energy efficiency**" di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea, come dettagliato nel seguito:

4.2 BAT relative a monitoraggio e manutenzione			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Monitoraggio e mantenimento	Per sistemi esistenti, ottimizzare l'efficienza energetica del sistema attraverso operazioni di gestione, incluso regolare monitoraggio e mantenimento. (BAT 14,15 e 16).	le caldaie, gli impianti di riscaldamento, la cabina elettrica e le terre sono soggette a controlli programmati da ditte esterne specializzate.	Nessuno

Monitoraggio e mantenimento	BAT 14 (paragrafo 4.2.7) - dare conoscenza delle procedure; - individuare i parametri di monitoraggio - registrare i parametri di monitoraggio	I parametri da monitorare sono stati individuati al tempo del rilascio della prima AIA e vengono registrati; ad ogni modifica dell'impianto si valuta se introdurre dei nuovi.	Nessuno
Monitoraggio e mantenimento	BAT 15 (paragrafo 4.2.8) - definire le responsabilità della manutenzione; - definire un programma strutturato di manutenzione; - predisporre adeguate registrazioni; - identificare situazioni d'emergenza al di fuori della manutenzione programmata - individuare le carenze e programmare la revisione.	Le procedure di manutenzione sono formalizzate ed assegnate a personale interno e/o esterno. Gli interventi rilevanti e da registrare sono stati individuati col rilascio della prima AIA e vengono aggiornati in caso di modifiche rilevanti.	Nessuno
Monitoraggio e mantenimento	BAT 16 (paragrafo 4.2.9) Definire e mantenere procedure documentate per monitorare e misurare le caratteristiche principali delle attività e operazioni che hanno un impatto significativo sull'efficienza energetica.	Sono registrati i consumi elettrici delle utenze ed i carichi di GPL e Gasolio da riscaldamento.	Nessuno

4.3.1 Combustione (combustibili gassosi) (BAT 17)

Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Cogenerazione	Vedere paragrafo 3.4	Non sono presenti sistemi di cogenerazione	Nessuno
Eccesso d'aria	Ridurre il flusso di gas emessi dalla combustione riducendo gli eccessi d'aria (paragrafo 3.1.3)	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Abbassamento della temperatura dei gas di scarico	Dimensionamento per le performance massime maggiorato di un coefficiente di sicurezza per i sovraccarichi	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
	Aumentare lo scambio di calore di processo aumentando il coefficiente di scambio oppure aumentando la superficie di scambio.	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
	Recuperare il calore dai gas esausti attraverso un ulteriore processo (per es produzione di vapore)	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Superfici di scambio	Mantenere pulite le superfici di scambio termico dai residui di combustione	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Preriscaldamento del gas di combustione o dell'aria	Installare sistemi di preriscaldamento di aria o acqua o combustibile che utilizzino il calore dei fumi esausti	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Brucciatori rigenerativi	Si veda 3.1.2	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Regolazione e controllo dei bruciatori	Sistemi automatizzati di regolazione dei bruciatori possono essere installati per controllare il flusso d'aria e di combustibile, il tenore di ossigeno, ecc	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Scelta del combustibile	La scelta di combustibili non fossili può essere maggiormente sostenibile	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Combustibile ossigeno	Uso dell'ossigeno come combustibile in alternativa all'aria	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Riduzione delle perdite di calore mediante isolamento	In fase di installazione degli impianti prevedere adeguati isolamenti alle camere e alle tubazioni degli impianti termici, predisponendo un loro controllo, manutenzione ed eventuale sostituzioni quando degradati.	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno
Riduzione delle perdite di calore dalle porte di accesso alla camera	Perdite di calore si possono verificare per irraggiamento durante l'apertura di portelli d'ispezione, di carico/scarico o mantenuti aperti per esigenze produttive dei forni. In particolare per impianti che funzionano a più di 500°C.	Non sono utilizzati combustibili gassosi ma solo liquidi.	Nessuno

4.3.2 Sistemi a vapore (BAT 18)

In Azienda non sono presenti sistemi a vapore

4.3.3 Scambiatori di calore e pompe di calore (BAT 19)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Scambiatori di calore Pompe di calore	Monitorare periodicamente l'efficienza	Non sono presenti pompe di calore	Nessuno
	Prevenire e rimuovere i residui di sporco depositati su superfici o tubazioni	I tubi alettati per il riscaldamento degli ambienti sono lavati ad ogni ciclo.	Nessuno

4.3.4 Cogenerazione (BAT 20)		
BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Valutare la possibilità di installazione di impianti di cogenerazione, tenendo conto dei seguenti aspetti: - sostenibilità del rapporto tra costo del combustibile/calore e costo dell'elettricità; - applicabilità alle condizioni del sito e alla tipologia produttiva; la cogenerazione può essere presa in considerazione quando il fabbisogno di calore e potenza elettrica sono paritetici; - disponibilità di approvvigionamento di calore da altre fonti che garantiscano medesime condizioni di efficienza energetica.	In Azienda non è presente alcun sistema di cogenerazione	Nessuno

4.3.5 Fornitura di potenza elettrica (BAT 21, 22, 23)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Aumento del fattore di potenza (energia attiva/reattiva) compatibilmente con le esigenze del fornitore di elettricità	Installazione di condensatori nei circuiti a corrente alternata al fine di diminuire la potenza reattiva.	All'ingresso dell'utenza è presente un rifasatore per il controllo del cosFi	Nessuno
	Minimizzare le condizioni di minimo carico dei motori elettrici	I motori sono dimensionati in modo da operare in condizioni di carico sempre superiore al 40% e inferiore ad 80%.	Nessuno
	Evitare di modificare oltre il rapporto di voltaggio	Questa tecnica non è attuata.	Nessuno
	Quando si sostituiscono motori elettrici, utilizzare motori ad efficienza energetica	Si predilige sempre macchinari ad efficienza energetica migliorativa	Nessuno
Filtri	Applicazione di filtri per l'eliminazione delle armoniche aggiuntive prodotte da alcuni dispositivi.	Non sono presenti armoniche	Nessuno
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica	Assicurarsi che i cavi siano dimensionati per la potenza elettrica richiesta	La progettazione degli impianti elettrici coi relativi cablaggi è affidata ad uno studio tecnico specializzato	Nessuno
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica	Mantenere i trasformatori di linea ad un carico operativo oltre il 40-50%. Per gli impianti esistenti applicarlo se il fattore di carico è inferiore al 40%. In caso di sostituzione prevedere trasformatori a basse perdite e predisporre un carico del 40-75%.	Il dimensionamento del trasformatore è affidata ad uno studio tecnico specializzato che provvede anche alle manutenzioni.	Nessuno
	Collocare i dispositivi con richieste di corrente elevata vicino alle sorgenti di potenza (per es. trasformatori)	Non vi sono alte richieste di potenza.	Nessuno

4.3.6 Motori elettrici (BAT 24)			
La BAT si compone di tre step: 1. ottimizzare il sistema in cui il motore/i è inserito (per es. sistema di raffreddamento); 2. ottimizzare il motore/ all'interno del sistema, tenendo conto del nuovo carico che si è venuto a determinare a seguito dello step 1, sulla base delle indicazioni di tabella; 3. una volta ottimizzati i sistemi che utilizzano energia, ottimizzare i rimanenti motori secondo i criteri di tabella. Dare priorità ai motori che lavorano più di 2000 ore/anno, prevedendo la sostituzione con motori ad efficienza energetica. I motori elettrici che comandano un carico variabile che utilizza almeno il 50% della capacità per più del 20% del suo periodo di operatività e che operano per più di 2000 ore/anno, dovrebbero essere equipaggiati con inverter.			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Motori	Utilizzare motori ad efficienza energetica	I nuovi motori sono sempre acquistati per soddisfare questo requisito.	Nessuno
	Dimensionare adeguatamente i motori	la progettazione del dimensionamento, è stata affidata a ditte esterne specializzate.	Nessuno
	Installare inverter	Quando possibile è stato fatto uso di questa tecnologia.	Nessuno

4.3.6 Motori elettrici (BAT 24)			
Trasmissioni e ingranaggi	Installare trasmissioni e riduttori ad alta efficienza	Mano a mano che gli impianti sono rinnovati si cerca sempre di applicare questo tipo di tecniche. In base alle caratteristiche del progetto, le ditte impiantistiche predispongono il miglior sistema configurabile.	Nessuno
	Prediligere la connessione diretta senza trasmissioni		
	Prediligere cinghie sincrone al posto di cinghie a v.		
	Prediligere ingranaggi elicoidali al posto di ingranaggi a vite senza fine		
Riparazione e manutenzione	Riparare i motori secondo procedure che ne garantiscano la medesima efficienza energetica oppure prevedere la sostituzione con motori ad efficienza energetica.	Generalmente i motori sono sostituiti con motori di nuova generazione con una migliore efficienza energetica	Nessuno
	Evitare le sostituzioni degli avvolgimenti o utilizzare aziende di manutenzione certificate		
	Verificare il mantenimento dei parametri di potenza dell'impianto		
	Prevedere manutenzione periodica, ingrassaggio e calibrazione dei dispositivi	Le procedure di manutenzione eseguite dal personale interno ed esterno prevedono già queste attività.	Nessuno

4.3.7 Aria compressa (BAT 25)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione, installazione e ristrutturazione	Progettazione integrata del sistema, incluso sistemi a pressioni multiple	In azienda sono presenti compressori, utilizzati per manutenzione ai mezzi agricoli. Non sono necessari impianti a pressione multiple.	Nessuno
	Utilizzo di compressori di nuova concezione	Quando è necessaria la sostituzione si valuta sempre l'acquisto di una macchina di ultima generazione.	Nessuno
	Migliorare il raffreddamento, deumidificazione e filtraggio	Sono presenti, dove ritenuto necessario dal progettista, unità di deumidificazione e filtraggio. Il raffreddamento è realizzato installando le macchine in luoghi aperti e non polverosi: essendo apparecchiature che non vanno in continuo, il rischio di surriscaldamento è molto ridotto	Nessuno
	Ridurre perdite di pressione da attriti (per esempio aumentando il diametro dei condotti)	I condotti sono dimensionati in base alle esigenze dell'impianto	Nessuno
	Implementazione di sistemi di controllo (motori ad elevata efficienza, controlli di velocità sui motori)	Non applicabile.	Nessuno
	Recuperare il calore perso per funzioni alternative	Non applicabile.	Nessuno
Uso e manutenzione	Ridurre le perdite d'aria	Il personale è costantemente ripreso perché intervenga tempestivamente sulle perdite d'aria.	Nessuno
	Sostituire i filtri con maggiore frequenza	-	Nessuno
	Ottimizzare la pressione di lavoro	-	Nessuno

4.3.8 Sistemi di pompaggio (BAT 26)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione	Evitare l'acquisto di pompe sovradimensionate. Per quelle esistenti valutare i costi/benefici di una eventuale sostituzione	I Sistemi di pompaggio (sistema linea-pompa) sono progettati da ditte esterne alla azienda specializzate in attrezzature zootecniche (impianti di distribuzione dell'alimento liquido).	Nessuno

4.3.8 Sistemi di pompaggio (BAT 26)

Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
	Selezionare correttamente l'accoppiamento tra motore e pompa	Oltre a queste sono presenti le sommerse nei pozzi e nei pozzetti da mantenere prosciugati e le pompe ad alta pressione per il lavaggio. Infine le pompe per il pompaggio dei liquami ai laghi e dai laghi all'impianto pluvirriguo, queste ultime azionate da motori diesel	
	Progettare adeguatamente il sistema di distribuzione	Tutti gli accoppiamenti pompa-motore sono dimensionati da ditte specializzate che in base ai requisiti aziendali studiano la soluzione a maggior efficienza	Nessuno
Controllo e mantenimento	Prevedere adeguati sistemi di controllo e regolazione	Questi tipi di impianti sono molto semplici ed il controllo è realizzato attraverso termiche che valutano il surriscaldamento del motore.	Nessuno
	Disconnettere eventuali pompe inutilizzate	I sistemi vengono avviati solo al bisogno o manualmente o da galleggianti	Nessuno
	Valutare l'utilizzo di inverter (non applicabile per flussi costanti)	Quando necessario sono le ditte di progettazione a consigliarne l'impiego.	Nessuno
	Quando il flusso del fluido da pompare è meno della metà della massima capacità di ogni singola pompa, valutare l'utilizzo di un sistema a pompe multiple di minori dimensioni.	Impiegando le pompe al bisogno, il caso in oggetto non si presenta.	Nessuno
	Pianificare regolare manutenzione	La manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi è fatta dalle ditte installatrici.	Nessuno
Sistema di distribuzione	Minimizzare il numero di valvole e discontinuità nelle tubazioni, compatibilmente con le esigenze di operatività e manutenzione	Questo requisito è controllato dalle ditte responsabili della progettazione e della installazione	Nessuno
	Evitare il più possibile l'utilizzo di curve (specialmente se strette)	Analogamente a quanto sopra, si cerca in fase di progettazione di ridurre le curvature, ma non sempre è possibile avere impianti rettilinei.	Nessuno
	Assicurarsi che il diametro delle tubazioni non sia troppo piccolo	Questo requisito è controllato dalle ditte responsabili della progettazione e della installazione	Nessuno

4.3.9 Sistemi di ventilazione, riscaldamento e aria condizionata (BAT 27)

Sono sistemi composti da differenti componenti ,per alcuni dei quali le BAT sono state indicate nei paragrafi precedenti:

- per il riscaldamento BAT 18 e 19;
- per il pompaggio fluidi BAT 26;
- per scambiatori e pompe di calore BAT 19;
- per ventilazione e riscaldamento/raffreddamento degli ambienti BAT 27 (tabella seguente).

Per gli allevamenti esistono dei parametri indicativi di ricambio d'aria, consigliati ma non prescritti. La ventilazione è realizzata attraverso ventilatori monofase elicoidali a pale larghe installati in camini sulle coperture. Il numero e la portata dei ventilatori in ogni ambiente è calcolata da ditte specializzate sulla base del carico bestiame e delle superfici di ingresso aria disponibili, delle temperature e umidità relativa esterne, invernali ed estive, e sulla temperatura di benessere interna

4.3.10 Illuminazione (BAT 28)

Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Analisi e progettazione dei requisiti di illuminazione	Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti	In un allevamento è richiesto dalla normativa sul benessere un minimo di 40 lux per 8 ore la giorno. In caso non vi siano finestre o i lux siano inferiori a quanto prescritto è obbligatorio assicurare illuminazione artificiale	Nessuno
	Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale	Tutti i reparti dispongono di finestre e illuminazione tali da garantire i 40 lux durante le 8 ore.	Nessuno

4.3.10 Illuminazione (BAT 28)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
	Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati	La regolare manutenzione dell'impianto elettrico e dell'illuminazione porta ad avere lampade con plafoniere a tubi fluorescenti a luce bianca a basso consumo.	Nessuno
Controllo e mantenimento	Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer,...	Ogni reparto è provvisto di più interruttori per l'accensione e lo spegnimento dell'illuminazione.	Nessuno
	Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione	Al personale si ricorda costantemente di spegnere l'illuminazione uscendo dai reparti o dai magazzini. Inoltre in estate si tengono spente anche le luci nei corridoi, negli orari di maggior illuminazione	Nessuno

4.3.11 Essiccazione, separazione e concentrazione (BAT 29)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione	Selezione della tecnologia o della combinazione di tecnologie più adatte al processo	non e presente l'essiccazione	Nessuno
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di calore in eccesso da altri processi; - usare una combinazione di tecniche; - processi termici, per es: essiccamento con riscaldamento indiretto; combinazione di riscaldamento diretto e indiretto; - ottimizzazione dell'isolamento dell'essiccatoio; - essiccamento mediante radiazioni: infrarosse, alla frequenza, microonde; - controllo mediante automazione dei processi di essiccamento 	non e presente l'essiccazione	Nessuno

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

A seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati e alla luce del confronto con le BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, il gestore conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche comunicate a dicembre 2020.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

❖ Confronto con le BAT

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 è documentato nella tabella seguente, nella quale sono riportate anche le valutazioni della scrivente Agenzia.

SEZIONE 1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System - EMS)

BAT 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'Azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
<p>1. impegno dei soci e dei collaboratori</p> <p>2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione</p> <p>3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti</p> <p>4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità, b) formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale <p>5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione, b) misure preventive e correttive, c) tenuta dei registri, d) audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente <p>6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite</p> <p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un'eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita</p> <p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per es. il documento di riferimento settoriale EMAS). Specificamente per l'allevamento intensivo di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr BAT 9)</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr BAT 12)</p>	<p>1. applicata</p> <p>2. applicata</p> <p>3. applicata</p> <p>4. applicata</p> <p>5. applicata</p> <p>6. applicata</p> <p>7. applicata</p> <p>8. applicata</p> <p>9. applicata</p> <p>10. non applicata</p> <p>11. non applicata</p>	<p>L'azienda attuando il piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione AIA applica già quanto richiesto nella BAT. Il titolare dell'allevamento è sempre messo al corrente di quanto accade dai propri collaboratori.</p> <p>Vengono continuamente migliorati gli aspetti ambientali del sito, gli investimenti vengono pianificati in base alla disponibilità finanziaria. In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9 e 12.</p>	<p>---</p>

1.2 Buona gestione

BAT 2: La BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), • garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, • tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per es. venti e precipitazioni), • tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'Azienda agricola, • prevenire l'inquinamento idrico. 	applicata	<p>L'azienda è ubicata in zona agricola e in zona non vulnerabile ai nitrati. Lo spostamento degli animali è effettuato solo al momento del bisogno.</p>	---
b)	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, • il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, • la pianificazione delle attività, • la pianificazione e la gestione delle emergenze, • la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	applicata	<p>In azienda vengono realizzate ore di formazione tenute da tecnici esterni all'azienda, dai dirigenti dell'azienda e da personale interno formato</p>	---
c)	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente • i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per es. incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali) • le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per es. attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali) 	applicata	<p>il piano di emergenza gestisce i casi più probabili di anomalia, Tra cui: sversamento di liquami in corpi idrici superficiali, il rischio incendio, il rischio sversamento oli minerali o altre sostanze pericolose. Il piano di monitoraggio imposto dall'AIA prevede il controllo preventivo di situazioni potenzialmente pericolose</p>	---
d)	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, • le pompe, i miscelatori per liquame, • i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, • i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, • i silos e le attrezzature per il trasporto (per es. valvole, tubi), • i sistemi di trattamento aria (per es. con ispezioni regolari). <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	applicata	<p>tutto e già previsto nel piano di monitoraggio con registrazione delle anomalie e delle manutenzioni</p>	---
e)	<p>Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni e/o le malattie.</p>	applicata	<p>i suini morti sono stoccati nel frigo apposito e gestiti secondo le norme di settore</p>	---

1.3 Gestione alimentare

BAT 3: per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso:

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	applicata	generalmente applicata in tutte le categorie allevate	---
b)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	per ogni fase di sviluppo degli animali è somministrato il mangime più adatto	---
c)	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	applicata	utilizzata lisina in quantità diverse in base all'accrescimento del suino. Nella fase di finissaggio (dai 100-110 Kg) viene interrotta la somministrazione.	---
d)	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	applicata	utilizzo di integratori che migliorano la digeribilità degli alimenti per tutto il ciclo di allevamento	---

BAT 4: per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche appresso.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	applicata	per ogni fase di sviluppo degli animali è somministrato il mangime più adatto	---
b)	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per es. fitasi)	applicata	in tutte le categorie, viene aggiunta fitasi in base al fabbisogno nutrizionale della categoria. Nella fase di finissaggio (dai 100- 110 Kg) viene interrotta la somministrazione	---
c)	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	applicata	utilizzo di integratori che migliorano la digeribilità degli alimenti	---

1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5: per uno uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Registrazione del consumo idrico.	applicata	installati contatori volumetrici	---
b)	Individuazione e riparazione delle perdite	applicata	Le perdite vengono tempestivamente riparate	---
c)	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	applicata	tutte le attrezzature di pulizia sono ad alta pressione	---
d)	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per es. abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	applicata	almeno una tettarelle in ogni box	---
e)	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	applicata	l'acqua è mantenuta alla pressione minima garantita da un'autoclave	---
f)	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	non applicata	è a disposizione dell'azienda un lago in cui sono raccolte le acque piovane che successivamente vengono utilizzate per una prima pulizia dei ricoveri	---

1.5 Emissioni dalle acque reflue				
BAT 6: per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	applicata	i liquami sono tenuti all'interno delle stalle e degli stoccaggi	---
b)	Minimizzare l'uso di acqua	applicata	Ovviamente la principale attenzione va al soddisfacimento del bisogno idrico dell'animale. La pulizia è ad alta pressione	---
c)	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	applicata in parte	quasi tutte le tettoie sono provviste di gronde	---
BAT 7: per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione				
pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	applicata	vengono convogliate nel pozzo nero e nel sistema di stoccaggio reflui	---
b)	Trattare le acque reflue.	non applicata		
c)	Spandimento agronomico per es. con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	applicata	Distribuzione anche con carbotte	---
1.6 Uso efficiente dell'energia				
BAT 8: per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	applicata	tramite un programma di manutenzione gli impianti vengono mantenuti in efficienza. Non è presente il riscaldamento ma sono presenti ventole per la ventilazione	---
b)	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	applicata	manutenzione periodica delle centraline	---
c)	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	non applicata	---	---
d)	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	non applicata	---	---
e)	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: • aria/aria • aria/acqua • aria/suolo.	non applicata	non è presente alcun sistema	---
f)	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	non applicata	non è previsto il recupero di calore	---
g)	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	<i>non applicabile</i>	non applicabile agli allevamenti suini	---
h)	Applicare la ventilazione naturale.	applicata in parte	la ventilazione naturale è associata alla ventilazione forzata. La ventilazione naturale è data da finestre nella parte ad ingrasso e da finestre e camini o cupolino	---

1.7 Emissioni sonore

BAT 9: per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr BAT 1), un piano di gestione del rumore.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	non applicata	è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato; vista l'assenza di segnalazioni, si può ritenere <u>non applicabile all'installazione in oggetto.</u>
ii	un protocollo per il monitoraggio del rumore	non applicata		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati	non applicata		
iv	un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	non applicata		
v	un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti	non applicata		

BAT 10: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

pt.	Tecnica	Descrizione	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	applicata	Al momento l'impianto è isolato e le distanze sono adeguate rispetto ai recettori sensibili	---
b)	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: I. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); II. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; III. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo da minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	applicata	Al momento il mulino non è in funzione. L'azienda sta provvedendo al suo smantellamento. Il mulino solitamente è l'organo maggiormente rumoroso. Al momento l'impianto è isolato e le distanze sono adeguate rispetto ai recettori sensibili.	---
c)	Misure operative.	Fra queste figurano misure quali: I. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; II. apparecchiature utilizzate da personale esperto; III. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; IV. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; V. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; VI. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	applicata	Solitamente le porte vengono chiuse, le apparecchiature vengono utilizzate da personale esperto, durante la notte non c'è somministrazione di alimenti	---
d)	Apparecchiature a bassa rumorosità.	Queste includono attrezzature quali: I. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale, II. pompe e compressori, III. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per es. tramogge, alimentatori passivi <i>ad libitum</i> , alimentatori compatti)	non applicata		---
e)	Apparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende: I. riduttori di rumore, II. isolamento dalle vibrazioni, III. confinamento delle attrezzature rumorose (per es. mulini, convogliatori pneumatici), IV. insonorizzazione degli edifici.	non applicata	non sono presenti tali apparecchiature	---
f)	Procedure anti-rumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	applicata	non sono presenti tali procedure	---

1.8 Emissioni di polveri

BAT 11: al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare <u>una combinazione</u> delle seguenti tecniche:			
a)	1. Usare una lettiera più grossolana (per es. paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata)	non applicata		---
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per es. manualmente)	non applicabile		---
	3. Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i> .	non applicata		---
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti.	applicata	utilizzo di broda per tutte le categorie	---
	5. Munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.	non applicabile	Non è presente il distributore pneumatico del mangime secco	---
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	applicata	---	---
	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando <u>una delle seguenti tecniche</u> :			
b)	1. Nebulizzazione dell'acqua	non applicata		---
	2. Nebulizzazione di olio.	non applicabile	applicabile solo negli allevamenti avicoli	---
	3. Ionizzazione.	non applicata	---	---
	Trattamento dell'aria esausta mediante <u>un sistema di trattamento aria</u> , quale:			
c)	1. Separatore d'acqua.	non applicata		---
	2. Filtro a secco.	non applicata	applicabile solo negli allevamenti avicoli	---
	3. Scrubber ad acqua.	non applicata		
	4. Scrubber con soluzione acida.	non applicata	---	---
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	non applicata		
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	non applicata		
	7. Biofiltro.	non applicata		

1.9 Emissioni di odori

BAT 12

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori.	non applicata	è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili e/o comprovati; in base alle informazioni agli atti, la BAT si può ritenere <u>non applicabile all'installazione in oggetto</u> .

BAT 13: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili	applicata	al momento l'impianto è isolato e le distanze sono adeguate rispetto ai recettori sensibili	---
b)	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per es. evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per es. usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, - ridurre la temperatura dell'effluente (per es. mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 	applicata in parte	gli animali vengono mantenuti puliti e dai pavimenti vengono rimosse le deiezioni	---
c)	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: <ul style="list-style-type: none"> - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per es. oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per es. vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	applicata	l'apertura di uscita dell'aria viene regolata a seconda dell'apertura delle finestre, che si trovano nella parte alta del ricovero, e l'aria si rimescola grazie alla presenza dei camini o del cupolino	---
d)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber (o filtro irrorante biologico), 2. biofiltro, 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	non applicata	---	---
Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				
e)	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	non applicata	---	---
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per es. alberi, barriere naturali)	applicata	presente alberatura perimetrale su parte dell'insediamento	---
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	non è generalmente mescolato (rimescolamento solo in fase di prelievo)	---
f)	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: <ol style="list-style-type: none"> 1. digestione aerobica (aerazione) del liquame, 2. compostaggio dell'effluente solido, 3. digestione anaerobica. 	non applicata	---	---

g)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame, 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	applicata in parte	- distribuzione tramite bande raso terra e interrimento diretto di una parte del liquame distribuito. - in alcuni casi l'incorporazione avviene immediatamente dopo lo spandimento	---
----	--	---------------------------	---	-----

1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14: al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	applicata	il separato viene periodicamente accumulato su un lato della concimaia	---
b)	Coprire i cumuli di effluente solido.	<i>non applicabile</i>	la normativa non consente di fare cumuli	---
c)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	non applicata	---	---

BAT 15: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	non applicata	---	---
b)	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	non applicata	---	---
c)	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	applicata	la pavimentazione della platea è impermeabile e c'è un sistema di drenaggio del liquido di sgrondo	---
d)	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	applicata	---	---
e)	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	non applicata	la normativa non consente di fare cumuli	---

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche: 1. ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame, 2. ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento, 3. minimizzare il rimescolamento del liquame	1. <i>non applicabile</i> 2. <i>non applicabile</i> 3. <i>non applicabile</i>	---	---
b)	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche : 1. copertura rigida, 2. coperture flessibili, 3. coperture galleggianti, quali: pellet di plastica, materiali leggeri alla rinfusa, coperture flessibili galleggianti, piastrelle geometriche di plastica, copertura gonfiata con aria, crostone naturale, paglia.	1-2-3. <i>non applicabile</i>	---	---
c)	Acidificazione del liquame.	<i>non applicabile</i>	---	---

BAT 17: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una **combinazione delle tecniche riportate di seguito.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	applicata	non è generalmente mescolato (rimescolamento solo in fase di prelievo)	---
b)	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone) con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: - fogli di plastica flessibile, - materiali leggeri alla rinfusa, - crostone naturale, - paglia.	non applicata	Il gestore ha fornito a luglio 2020 una relazione di valutazione tecnico-economica, da cui risulta che nessun intervento di copertura è al momento economicamente sostenibile.	Vista la valutazione tecnico-economica assunta agli atti, NON si ritiene necessario prevedere un piano di adeguamento , come dettagliato nel seguito.

BAT 18: per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una **combinazione delle tecniche riportate di seguito.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	applicata	gli stoccaggi sono regolarmente periziati, nel piano di monitoraggio è previsto un controllo	---
b)	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile	applicata	---	---
c)	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento del liquame (per es. fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	applicata	i liquami vengono convogliati tramite idonea tubazione	---
d)	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili, per es. rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento)	applicata	è stata utilizzata argilla	---
e)	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per es. munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	non applicata	---	---
f)	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	applicata	con frequenze più ravvicinate	---

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19: se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: - separatore con pressa a vite, - separatore di decantazione centrifuga, - coagulazione-flocculazione, - separazione mediante setacci, - filtro-pressa.	applicata	separatore elicoidale	---
b)	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	non applicata	---	---
c)	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento,	non applicata	---	---
d)	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	non applicata	---	---
e)	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	non applicata	---	---
f)	Compostaggio dell'effluente solido.	non applicata	---	---

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento, per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, - le condizioni climatiche, - il drenaggio e l'irrigazione del campo, - la rotazione colturale, - le risorse idriche e le zone idriche protette.	non applicata		
b)	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per es. lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi, ecc, 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).	applicata	viene tenuta una fascia di rispetto	---
c)	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicabili se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato, 2. le condizioni del suolo (per es. impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso, 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.	applicata		
d)	Adottare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per es. contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	non applicata		---
e)	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	applicata	si rispetta un'efficienza tale che permette di utilizzare gli effluenti nei periodi di alto assorbimento di nutrienti	
f)	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	applicata	---	---
g)	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	applicata	---	---
h)	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	applicata	---	---

BAT 21: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una delle tecniche** riportate di seguito o **una loro combinazione**.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	non applicata	---	---
b)	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. spandimento a raso in strisce, 2. spandimento con scarificazione.	applicata	in parte del liquame distribuito è applicato secondo la tecnica a raso	---
c)	Iniezione superficiale (solchi aperti)	applicata	in parte del liquame distribuito è applicato secondo la tecnica ad iniezione	---
d)	Iniezione profonda (solchi chiusi)	non applicata	---	---
e)	Acidificazione del liquame	non applicata	---	---

BAT 22: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.	applicata	in alcuni casi l'incorporazione avviene immediatamente dopo lo spandimento	---

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	applicata	annualmente viene calcolata la stima delle emissioni sulla base dei dati reali con il software Net-IPPC o altri software messi a disposizione	---

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24: la BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	applicata	L'azienda già attua un'alimentazione a basso tenore proteico. Sarà utilizzato il modello di calcolo dell'Università di Padova.	---
b)	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.		non applicata	---	

BAT 25: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	non applicata		---
b)	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola b) il sistema di stabulazione	non applicata	---	---
c)	Stima mediante i fattori di emissione	una volta all'anno per ciascuna categoria di animali	applicata	Tramite software BAT Tool	---

BAT 26: la BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria					
pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente	
---	Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), — se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	non applicata	è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili e/o comprovati; in base alle informazioni agli atti, la BAT si può ritenere <u>non applicabile all'installazione in oggetto.</u>	
BAT 27: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso					
pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	Una volta l'anno	non applicabile	non sono presenti polveri nei ricoveri, non si utilizza alimento secco	---
b)	Stima mediante i fattori di emissione	Una volta l'anno	applicata		
BAT 28: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso					
pt.	Tecnica	Frequenza	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	non applicabile	non vi è trattamento dell'aria.	Visto che l'Azienda non possiede alcun sistema di trattamento aria associato ai ricoveri zootecnici, si può ritenere questa BAT <u>non applicabile all'installazione in oggetto.</u>
b)	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per es. mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)	Giornalmente	non applicabile		

BAT 29: la BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno

pt.	Tecnica	Descrizione	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Consumo idrico	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione, ecc) possono essere monitorati distintamente.	applicata	fatture dell'ente fornitore	---
b)	Consumo di energia elettrica	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola, i principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione, ecc) possono essere monitorati distintamente	applicata	valori indicati in fattura	---
c)	Consumo di carburante	Registrazione mediante per es. adeguati contatori o fatture.	applicata	attraverso UMA	---
d)	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	Registrazione mediante per es. registri esistenti.	applicata	attraverso registro BDN	---
e)	Consumo di mangime	Registrazione mediante per es. fatture o registri esistenti.	applicata	registrazione ad ogni ingresso dei carichi	---
f)	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per es. registri esistenti.	applicata	tramite tabelle da regolamento regionale alla fine dell'anno	---

SEZIONE 2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI**2.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini**

BAT 30: al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

pt.	Tecnica	Specie animale	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: I. ridurre le superfici di emissione di ammoniaca, II. aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio, III. separazione dell'urina dalle feci, IV. mantenere la lettiera pulita e asciutta.		applicata in parte	una parte dei ricoveri sono con pavimento parzialmente fessurato	
	0. Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: - combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, - sistema di trattamento aria, - riduzione del pH del liquame, - raffreddamento del liquame.	Tutti i suini	applicata	una parte dei ricoveri sono con pavimento parzialmente fessurato	
	1. Sistema di depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---
	2. Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	applicata	inclinazione delle fosse verso il canale principale di scarico verso il pozzo nero	---
	3. Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---
	4. Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Tutti i suini	non applicata	---	---

	5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione Suini da ingrasso	applicata	in una parte il pavimento parzialmente fessurato è	---
	6. Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	non applicata	---	---
		Suinetti svezzati			
		Suini da ingrasso			
	7. Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	non applicata	capannine	---
		Suinetti svezzati			
		Suini da ingrasso			
	8. Sistema flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento)	Suinetti svezzati	non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	9. Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati)	Suinetti svezzati	non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	10. Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido)	Scrofe allattanti	non applicata	---	---
	11. Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera)	Scrofe in attesa di calore e in gestazione	non applicata	---	---
	12. Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato)	Scrofe allattanti	non applicata	---	---
	13. Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Suinetti svezzati	non applicata	---	---
		Suini da ingrasso			
	14. Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)	Suini da ingrasso	non applicata	---	---
	15. Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato)	Scrofe allattanti	non applicata	---	---
	16. Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento)	Suini da ingrasso	non applicata	---	---
b)	Raffreddamento del liquame	Tutti i suini	non applicata	---	---
c)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. scrubber con soluzione acida, 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi, 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico)	Tutti i suini	non applicata	---	---
d)	Acidificazione del liquame	Tutti i suini	non applicata	---	---
e)	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento	Suini da ingrasso	non applicata	---	---

Alla luce di quanto sopra riportato e di quanto indicato nella successiva sezione “*Emissioni in atmosfera*”, l’installazione in oggetto risulta **adeguata alle BAT Conclusions** emanate con la Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017.

Per quanto riguarda la **BAT n° 17** relativa ai lagoni di stoccaggio del liquame, si rileva che:

- è applicata la minimizzazione del rimescolamento del liquame di cui alla **BAT 17a**,
- dalla relazione di valutazione tecnico-economica fornita dal gestore, risulta che nessun intervento di copertura è al momento economicamente sostenibile. Quindi si dà atto che la **BAT 17b non è applicabile** e non si ritiene necessario prevedere l’adozione di alcun piano di adeguamento.

Tuttavia, si reputa necessario prescrivere che la **maggiore emissione in atmosfera di ammoniaca conseguente all’assenza di copertura sui lagoni sia compensata con l’applicazione di BAT in**

fase di distribuzione che garantiscano una riduzione delle emissioni di ammoniaca pari ad **almeno 2.498 kg/anno** (corrispondenti a **2.055 kg_N/anno**), valore che corrisponde alla riduzione di emissione che si otterrebbe in presenza di copertura con la **BAT di minima** (*crostone naturale*, a cui si associa una riduzione del 40% delle emissioni, applicata all'emissione derivante dallo stoccaggio degli effluenti zootecnici nei lagoni riportata nella successiva sezione "*Emissioni in atmosfera*").

❖ Ciclo produttivo, assetto impiantistico e potenzialità massima di allevamento

L'attività di allevamento svolta nel sito è del tipo "aperto ad ingrasso".

In sede di riesame AIA il gestore aveva dichiarato l'ingresso dei suini a 30 kg circa e l'ingrasso fino al peso di 160 kg; con le modifiche non sostanziali comunicate a dicembre 2020, poi, è stato introdotto l'allevamento di **suinetti ingrassati a 18 kg e portati fino a 40 kg mantenendoli nel ricovero di prima collocazione**, prima di spostarli altrove per completare l'accrescimento.

Pertanto, ad oggi nel sito risultano presenti sia "suini da produzione di oltre 30 kg", sia "suinetti svezzati/lattonzoli", mentre non sono presenti scrofe.

Tuttavia, in considerazione del fatto che:

- i lattonzoli vengono mantenuti nello stesso ricovero fino al raggiungimento di un peso di 40 kg, quindi i ricoveri in questione risultano occupati, al termine dell'accrescimento, da suini di peso superiore a 30 kg,
- il gestore stesso ha utilizzato per i lattonzoli il parametro di Superficie Utile di Stabulazione previsto dalle norme sul benessere animale per magroncelli di 30-50 kg (0,4 m²/capo), nella presente istruttoria **si è ritenuto più corretto conteggiare anche i lattonzoli da 18-40 kg come "suini da produzione di oltre 30 kg", sia ai fini della determinazione del numero massimo di posti disponibili, sia per il calcolo della produzione di effluenti zootecnici e delle emissioni diffuse in atmosfera**; l'unica differenza tra i suini da 30-160 kg e i lattonzoli da 18-40 kg tenuta in considerazione nell'istruttoria di seguito illustrata risulta quindi relativa alla dieta somministrata.

La potenzialità massima di allevamento corrisponde al numero massimo di "posti suino" presenti presso l'installazione ed è definita in base alle categorie allevate e alle superfici utili di allevamento (comprendendo anche le corsie di defecazione esterne coperte) ad esse destinate, nel rispetto dei parametri spaziali definiti dalla norma sul benessere animale.

Con le modifiche comunicate a dicembre 2020, il gestore ha comunicato alcune variazioni dell'assetto stabulativo esaminato in occasione del riesame AIA:

- è stato **riattivato il settore di stabulazione al secondo piano del fabbricato B1 (B1-2P)**, caratterizzato da pavimento pieno e assenza di corsia esterna di defecazione;
- i suinetti da 18-40 kg sono stati collocati nei settori **B1-1P** e **B2** in sostituzione di suini in accrescimento, oltre che nel settore **B1-2P**.

Il dettaglio delle verifiche effettuate nel corso dell'istruttoria, alla luce delle modifiche comunicate a dicembre 2020, è dunque riportato nella seguente tabella:

Tabella 1

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti max	Peso max (t)
		Media SUA a box	Capi box	n° box							
B	B1-PT	4,93	4	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	4	0,36
		8,89	8	2						16	1,44
		9,53	9	31						279	25,11
		10,65	10	2						20	1,80

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti max	Peso max (t)
		Media SUA a box	Capi box	n° box							
B	B1-1P	16,58	41	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	41	1,19
		17,15	42	1						42	1,22
		17,47	43	1						43	1,25
		17,92	44	1						44	1,28
		18,27	45	4			180	5,22			
		29,16	72	2			144	4,18			
		29,38	73	4			292	8,47			
		30,07	75	2			150	4,35			
B	B1-2P	16,59	41	1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino<30kg	41	1,19
		17,56	43	1						43	1,25
		17,68	44	2						88	2,55
		18,34	45	1						45	1,31
		18,62	46	2						92	2,67
		20,70	51	1						51	1,48
B	B2	19,93	49	2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	29	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato	Posto suino<30kg	98	2,84
		20,11	50	2						100	2,90
		20,54	51	2						102	2,96
		20,90	52	1						52	1,51
		21,33	53	1						53	1,54
		23,45	58	5						290	8,41
		23,85	59	3						177	5,13
		24,21	60	1						60	1,74
		24,41	61	1						61	1,77
		24,84	62	1						62	1,80
		26,51	66	1						66	1,91
		27,46	68	2						136	3,94
		28,54	71	1						71	2,06
		29,97	74	1						74	2,15
B	B3	18,27	18	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo con corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	18	1,62
		31,37	31	11						341	30,69
B	B4	27,52	27	3	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	81	7,29
		30,93	30	1						30	2,70
		47,57	47	4						188	16,92
		48,21	48	3						144	12,96
		49,15	49	2						98	8,82
		53,68	53	2						106	9,54
54,95	54	1	54	4,86							
B	B5	45,08	45	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo con corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	45	4,05
		48,29	48	2						96	8,64
		49,54	49	1						49	4,41
		51,39	51	1						51	4,59
		52,31	52	1						52	4,68
		56,14	56	1						56	5,04
		58,33	58	1						58	5,22

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti max	Peso max (t)		
		Media SUA a box	Capi box	n° box									
B	B6	15,76	15	4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	60	5,40		
		20,93	20	2						40	3,60		
		21,93	21	2						42	3,78		
		22,53	22	2						44	3,96		
		32,16	32	2						64	5,76		
B	B7	17,21	17	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	17	1,53		
		21,15	21	1						21	1,89		
		41,03	41	1			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato		41	3,69		
		36,02	36	1			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento totalmente fessurato		36	3,24		
		38,30	38	1						38	3,42		
		40,90	40	1						40	3,60		
		46,43	46	1						46	4,14		
46,83	46	1	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	46	4,14							
B	B8	31,26	31	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	31	2,79		
		94,90	94	1						94	8,46		
		27,81	27	1			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato	Posto suino>30kg	27	2,43		
		41,91	41	1						41	3,69		
		42,33	42	1						42	3,78		
		62,22	62	1						62	5,58		
B	B9	19,83	19	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	19	1,71		
		20,42	20	5						100	9,00		
		21,05	21	1						21	1,89		
		34,60	34	2						68	6,12		
		40,88	40	1						40	3,60		
		43,33	43	1						43	3,87		
B	B10	37,51	37	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato	Posto suino>30kg	37	3,33		
		40,47	40	3						120	10,80		
		41,15	41	2						82	7,38		
C	---	34,51	34	1	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	34	3,06		
		40,21	40	2						80	7,20		
		42,39	42	2						84	7,56		
		43,06	43	1						43	3,87		
		48,64	48	1						48	4,32		
		59,93	59	1						59	5,31		
		32,31	32	1			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento parzialmente fessurato		32	2,88		
		34,66	34	1						34	3,06		
		38,87	38	1						38	3,42		
		40,71	40	1						40	3,60		
		19,53	19	1						In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento totalmente fessurato	19	1,71
		47,96	47	1								47	4,23

Ricovero	Settore	Dati dei box multipli			Categoria allevata	Peso vivo (kg/capo)	Stabulazione	Dettaglio Stabulazione	Definizione del posto	Posti max	Peso max (t)
		Media SUA a box	Capi box	n° box							
D	---	4,34	4	8	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	90	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna	Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	Posto suino>30kg	32	2,88
		7,75	7	8						56	5,04
		24,25	24	8						192	17,28
		25,13	25	2						50	4,50
		30,37	30	10						300	27,00
		110,49	110	1						110	9,90
		117,97	117	1						117	10,53
Totale									7.261	488,91 t	

Di conseguenza, alla luce delle modifiche comunicate a dicembre 2020, la potenzialità massima in riferimento alle soglie AIA per ciascuna categoria di capi è la seguente:

Tabella 2

Tipologia di posti	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi in allevamento
<i>Tipologie di posti previsti dalle soglie AIA</i>			
Scrofe	6.6 c	750	0
Suini da produzione > 30 kg	6.6 b	2.000	7.261
<i>Altre tipologie di posti</i>			
Suini ≤ 30 kg	---	0	0
Totale			7.261 posti

Rispetto alla situazione precedentemente autorizzata (5.488 posti per suini da produzione sopra i 30 kg), si rileva un incremento del numero della capienza massima di **1.773 posti**, corrispondenti al **32,3%** della capacità stabulativa già autorizzata e al **88,65%** della soglia AIA; di conseguenza, alla luce di quanto previsto dalla Circolare regionale PG/2008/187404 del 01/08/2008 citata in premessa, la modifica proposta risulta **non sostanziale**.

Si osserva inoltre che l'incremento del numero di posti avviene con contestuale sostituzione dei grassi da salumificio da 30 a 160 kg con lattonzoli da 18 a 40 kg nei ricoveri B1-1P e B2; di conseguenza complessivamente il peso vivo massimo (**488,91 t**) risulta in leggera riduzione rispetto a quanto già autorizzato (493,92 t).

In considerazione del fatto che, come dettagliato nella successiva sezione “*Gestione degli effluenti zootecnici*”, le strutture di stoccaggio risultano sufficienti a garantire una corretta gestione del quantitativo massimo di effluenti zootecnici che possono essere prodotti e del relativo carico di Azoto, si ritiene possibile **autorizzare la potenzialità massima di allevamento come sopra definita**, specificando che la consistenza effettiva dovrà essere sempre inferiore alla potenzialità massima e coerente con la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento vigente.

La **consistenza effettiva** dovrà essere indicata nella scheda “**Quadro 5 – Dati della consistenza e della produzione di effluenti**” (Allegato I.1 al presente provvedimento), finalizzata al calcolo dell’Azoto escreto e dei titoli di Azoto al campo della frazione palabile e della frazione chiarificata; tale scheda **sostituisce il Quadro 5 della “Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”** e dovrà essere compilata indicando il numero di posti suini in potenzialità effettiva, con riferimento alle reali categorie di peso e alla dieta applicata alle varie fasi di allevamento (non contemplate nel Quadro 5 originario della Comunicazione), nonché alla

relativa produzione di effluenti zootecnici, subordinata alla superficie di terreni a disposizione dell'allevamento ai fini dello spandimento agronomico (Quadro 10 della Comunicazione).

Per quanto riguarda la dichiarazione del gestore contenuta nella comunicazione di modifica non sostanziale di dicembre 2020 secondo la quale gli animali collocati nel ricovero D saranno allevati allo stato brado, pascolando per 9 mesi/anno e per circa 12 h/giorno, si rileva che:

- le modalità di allevamento dichiarate non prevedono la permanenza degli animali all'aperto per l'intera durata dell'anno e del giorno, pertanto l'allevamento sarebbe piuttosto da identificare come uno stato "semibrado";
- il gestore di fatto non ha tenuto conto in alcun modo di questa diversa modalità di allevamento nel calcolo degli impatti ambientali associati al ricovero D;
- il gestore non ha mai fornito i dati tecnici necessari per valutare e dimostrare la sostenibilità agronomica ed ambientale dell'allevamento allo stato semibrado di una parte dei capi allevati.

Di conseguenza, si ritiene opportuno prescrivere la **presentazione della documentazione tecnica necessaria** ad effettuare le opportune verifiche di sostenibilità agronomica ed ambientale.

❖ Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera che caratterizzano il sito sono quelle di tipo *diffuso* derivanti dal ricovero degli animali, dal trattamento e dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro utilizzo su suolo agricolo.

Verifica delle emissioni diffuse da ricovero

Per determinare l'ammissibilità di tali emissioni diffuse, è stata posta particolare attenzione al **livello emissivo di ammoniaca associato a ciascun ricovero di allevamento**, dal momento che le BAT Conclusions impongono il rispetto di specifici range emissivi (BAT-Ael) in termini di kg NH₃/posto animale/anno per categorie omogenee di suini allevate all'interno dello stesso ricovero.

La stima dell'emissione di ammoniaca per ciascun posto suino in fase di ricovero è stata effettuata prendendo a riferimento il modello di calcolo contenuto in **BAT-Tool**, software che la Regione Emilia Romagna ha predisposto nell'ambito del Progetto Life prePAIR. Tale modello prevede di partire dall'Azoto escreto prodotto dai suini e di applicare ad ogni fase di gestione del refluo zootecnico (ricovero, stoccaggio e distribuzione) una percentuale di perdita massima di Azoto in atmosfera; una volta determinata la perdita massima, a questa si applica la percentuale di riduzione associata alle BAT applicate dal gestore nelle diverse fasi di gestione del refluo zootecnico, determinando l'Azoto realmente emesso in atmosfera. I quantitativi di Azoto emesso sono poi convertiti in emissione di Ammoniaca considerando il peso molecolare.

I dati utilizzati e i relativi valori calcolati per definire i valori emissivi per ogni posto suino in fase di ricovero alla luce delle modifiche comunicate a dicembre 2020 sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Stabulazione	n° max posti	Azoto escreto con diete (kg/anno)	Massima emissione di azoto da ricovero		Tecnica BAT 30 applicata *	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale (kg/anno)	AEL calcolato (kg NH ₃ /posto/ anno)
						%	kg/anno		%	kg/anno		
B	B1-PT	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4	49,24	18,0%	8,86	30 a0	0%	0	8,86	2,69
				16	196,95	18,0%	35,45	30 a0	0%	0	35,45	2,69
				279	3.434,29	18,0%	618,17	30 a0	0%	0	618,17	2,69
				20	246,19	18,0%	44,31	30 a0	0%	0	44,31	2,69

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Stabulazione	n° max posti	Azoto escretore con diete (kg/anno)	Massima emissione di azoto da ricovero		Tecnica BAT 30 applicata *	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale (kg/anno)	AEL calcolato (kg NH ₃ /posto/ anno)
						%	kg/anno		%	kg/anno		
B	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41	135,08	18,0%	24,31	30 a0	0%	0	24,31	0,72
				42	138,38	18,0%	24,91	30 a0	0%	0	24,91	0,72
				43	141,67	18,0%	25,50	30 a0	0%	0	25,50	0,72
				44	144,97	18,0%	26,09	30 a0	0%	0	26,09	0,72
				180	593,04	18,0%	106,75	30 a0	0%	0	106,75	0,72
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato	144	474,44	18,0%	85,40	30 a0	0%	0	85,40	0,72
				292	962,05	18,0%	173,17	30 a0	0%	0	173,17	0,72
				150	494,20	18,0%	88,96	30 a0	0%	0	88,96	0,72
B	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41	135,08	18,0%	24,31	30 a0	0%	0	24,31	0,72
				43	141,67	18,0%	25,50	30 a0	0%	0	25,50	0,72
				88	289,93	18,0%	52,19	30 a0	0%	0	52,19	0,72
				45	148,26	18,0%	26,69	30 a0	0%	0	26,69	0,72
				92	303,11	18,0%	54,56	30 a0	0%	0	54,56	0,72
				51	168,03	18,0%	30,25	30 a0	0%	0	30,25	0,72
B	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato	98	322,88	18,0%	58,12	30 a5	20%	12	46,49	0,58
				100	329,47	18,0%	59,30	30 a5	20%	12	47,44	0,58
				102	336,06	18,0%	60,49	30 a5	20%	12	48,39	0,58
				52	171,32	18,0%	30,84	30 a5	20%	6	24,67	0,58
				53	174,62	18,0%	31,43	30 a5	20%	6	25,15	0,58
				290	955,46	18,0%	171,98	30 a5	20%	34	137,59	0,58
				177	583,16	18,0%	104,97	30 a5	20%	21	83,98	0,58
				60	197,68	18,0%	35,58	30 a5	20%	7	28,47	0,58
				61	200,98	18,0%	36,18	30 a5	20%	7	28,94	0,58
				62	204,27	18,0%	36,77	30 a5	20%	7	29,41	0,58
				66	217,45	18,0%	39,14	30 a5	20%	8	31,31	0,58
				136	448,08	18,0%	80,65	30 a5	20%	16	64,52	0,58
				71	233,92	18,0%	42,11	30 a5	20%	8	33,68	0,58
74	243,81	18,0%	43,89	30 a5	20%	9	35,11	0,58				
B	B3	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo con corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	18	221,57	18,0%	39,88	30 a0	0%	0	39,88	2,69
				341	4.197,47	18,0%	755,54	30 a0	0%	0	755,54	2,69
B	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	81	997,05	18,0%	179,47	30 a0	0%	0	179,47	2,69
				30	369,28	18,0%	66,47	30 a0	0%	0	66,47	2,69
				188	2.314,15	18,0%	416,55	30 a0	0%	0	416,55	2,69
				144	1.772,54	18,0%	319,06	30 a0	0%	0	319,06	2,69
				98	1.206,31	18,0%	217,14	30 a0	0%	0	217,14	2,69
				106	1.304,79	18,0%	234,86	30 a0	0%	0	234,86	2,69
				54	664,70	18,0%	119,65	30 a0	0%	0	119,65	2,69
B	B5	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo con corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	45	553,92	18,0%	99,71	30 a0	0%	0	99,71	2,69
				96	1.181,69	18,0%	212,70	30 a0	0%	0	212,70	2,69
				49	603,16	18,0%	108,57	30 a0	0%	0	108,57	2,69
				51	627,77	18,0%	113,00	30 a0	0%	0	113,00	2,69
				52	640,08	18,0%	115,22	30 a0	0%	0	115,22	2,69
				56	689,32	18,0%	124,08	30 a0	0%	0	124,08	2,69
				58	713,94	18,0%	128,51	30 a0	0%	0	128,51	2,69

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Stabulazione	n° max posti	Azoto escreto con diete (kg/anno)	Massima emissione di azoto da ricovero		Tecnica BAT 30 applicata *	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale (kg/anno)	AEL calcolato (kg NH ₃ /posto/ anno)	
						%	kg/anno		%	kg/anno			
B	B6	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	60	738,56	18,0%	132,94	30 a0	0%	0	132,94	2,69	
				40	492,37	18,0%	88,63	30 a0	0%	0	88,63	2,69	
				42	516,99	18,0%	93,06	30 a0	0%	0	93,06	2,69	
				44	541,61	18,0%	97,49	30 a0	0%	0	97,49	2,69	
				64	787,80	18,0%	141,80	30 a0	0%	0	141,80	2,69	
B	B7	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	17	209,26	18,0%	37,67	30 a0	0%	0	37,67	2,69	
				21	258,50	18,0%	46,53	30 a0	0%	0	46,53	2,69	
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	41	504,68	18,0%	90,84	30 a0	0%	0	90,84	2,69	
				In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento totalmente fessurato	36	443,13	18,0%	79,76	30 a0	0%	0	79,76	2,69
					38	467,75	18,0%	84,20	30 a0	0%	0	84,20	2,69
					40	492,37	18,0%	88,63	30 a0	0%	0	88,63	2,69
					46	566,23	18,0%	101,92	30 a0	0%	0	101,92	2,69
46	566,23	18,0%	101,92	30 a0	0%	0	101,92	2,69					
B	B8	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	31	381,59	18,0%	68,69	30 a0	0%	0	68,69	2,69	
				94	1.157,07	18,0%	208,27	30 a0	0%	0	208,27	2,69	
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	27	332,35	18,0%	59,82	30 a0	0%	0	59,82	2,69	
				41	504,68	18,0%	90,84	30 a0	0%	0	90,84	2,69	
				42	516,99	18,0%	93,06	30 a0	0%	0	93,06	2,69	
				62	763,18	18,0%	137,37	30 a0	0%	0	137,37	2,69	
B	B9	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	19	233,88	18,0%	42,10	30 a0	0%	0	42,10	2,69	
				100	1.230,93	18,0%	221,57	30 a0	0%	0	221,57	2,69	
				21	258,50	18,0%	46,53	30 a0	0%	0	46,53	2,69	
				68	837,03	18,0%	150,67	30 a0	0%	0	150,67	2,69	
				40	492,37	18,0%	88,63	30 a0	0%	0	88,63	2,69	
				43	529,30	18,0%	95,27	30 a0	0%	0	95,27	2,69	
B	B10	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	37	455,44	18,0%	81,98	30 a0	0%	0	81,98	2,69	
				120	1.477,12	18,0%	265,88	30 a0	0%	0	265,88	2,69	
				82	1.009,36	18,0%	181,69	30 a0	0%	0	181,69	2,69	
C	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	34	418,52	18,0%	75,33	30 a0	0%	0	75,33	2,69	
				80	984,74	18,0%	177,25	30 a0	0%	0	177,25	2,69	
				84	1.033,98	18,0%	186,12	30 a0	0%	0	186,12	2,69	
				43	529,30	18,0%	95,27	30 a0	0%	0	95,27	2,69	
				48	590,85	18,0%	106,35	30 a0	0%	0	106,35	2,69	
				59	726,25	18,0%	130,72	30 a0	0%	0	130,72	2,69	
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	32	393,90	18,0%	70,90	30 a0	0%	0	70,90	2,69	
				34	418,52	18,0%	75,33	30 a0	0%	0	75,33	2,69	
				38	467,75	18,0%	84,20	30 a0	0%	0	84,20	2,69	
				40	492,37	18,0%	88,63	30 a0	0%	0	88,63	2,69	
				In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento totalmente fessurato	19	233,88	18,0%	42,10	30 a0	0%	0	42,10	2,69
47	578,54	18,0%	104,14		30 a0	0%	0	104,14	2,69				

Ricovero	Settore	Categoria allevata	Stabulazione	n° max posti	Azoto escretore con diete (kg/anno)	Massima emissione di azoto da ricovero		Tecnica BAT 30 applicata *	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale (kg/anno)	AEL calcolato (kg NH ₃ /posto/anno)
						%	kg/anno		%	kg/anno		
D	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	32	393,90	18,0%	70,90	30 a0	0%	0	70,90	2,69
				56	689,32	18,0%	124,08	30 a0	0%	0	124,08	2,69
				192	2.363,39	18,0%	425,41	30 a0	0%	0	425,41	2,69
				50	615,47	18,0%	110,78	30 a0	0%	0	110,78	2,69
				300	3.692,79	18,0%	664,70	30 a0	0%	0	664,70	2,69
				110	1.354,02	18,0%	243,72	30 a0	0%	0	243,72	2,69
				117	1.440,19	18,0%	259,23	30 a0	0%	0	259,23	2,69
Totale				7.261 posti	65.056,41 kg/anno	---	11.710,15 kg/anno	---	---	166,29 kg/anno	11.543,86 kg/anno	---

* la definizione delle BAT citate è la seguente:

- **BAT 30 a0**: fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, sistema di trattamento aria, riduzione del pH del liquame, raffreddamento del liquame
- **BAT 30 a5**: fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato)

Dalla tabella risulta un quantitativo massimo di Azoto perso in atmosfera nella fase di ricovero nel nuovo assetto pari a **11.544 kg/anno** (corrispondente a **14.036 kg/anno di Ammoniacca**).

Riassumendo, nella tabella seguente sono riportati i posti massimi e il totale di Azoto (*emissione da ricovero finale*), raggruppati per ricovero, nonché il totale di Azoto emesso in atmosfera e la relativa conversione in Ammoniacca, confrontata poi con i valori dei BAT-Ael:

Tabella 4

Ricovero	Categoria BAT-Ael	Posti max	Emissione di N (kg/anno)	Emissione di NH ₃ (kg/anno)	BAT-Ael calcolato per categoria (kg NH ₃ /posto/anno)	Range BAT-Ael (kg NH ₃ /posto/anno)			tra min e max	entro deroga (dieta)	Conformità del ricovero
						min	max	deroga			
B	Suini da ingrasso	5.846	8.409	10.224	1,75	0,1	2,6	3,6	sì	---	conforme
C	Suini da ingrasso	558	1.236	1.503	2,69	0,1	2,6	3,6	no	sì	conforme (dieta)
D	Suini da ingrasso	857	1.889	2.309	2,69	0,1	2,6	3,6	no	sì	conforme (dieta)

In base alle verifiche effettuate, **in tutti i ricoveri** i valori emissivi annuali di ammoniacca per posto animale **rientrano nei valori limite BAT-Ael** previsti dalla BAT n° 30 per specifica categoria; pertanto complessivamente l'allevamento risulta **conforme ai valori limite BAT-Ael** previsti dalla Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 anche nell'assetto risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020.

Verifica delle Emissioni diffuse dal trattamento degli effluenti zootecnici

In base a quanto indicato nella Tab. 2 dell'Allegato I al Regolamento regionale n. 3/2017, al trattamento applicato agli effluenti zootecnici nell'allevamento in oggetto (separazione solido-liquido mediante separatore elicoidale ad alta efficienza) si associa una **perdita come emissione diffusa del 4% dell'Azoto** contenuto nei liquami in uscita dai ricoveri (53.513 kg/anno), corrispondente a **2.141 kg/anno** nel nuovo assetto.

Verifica delle Emissioni diffuse dallo stoccaggio degli effluenti zootecnici

Nelle tabelle seguenti si propongono i valori calcolati relativamente alle emissioni di Azoto derivanti dalla fase di stoccaggio degli effluenti palabili e non palabili; l'emissione massima è quella che si verifica in assenza di BAT di contenimento nelle strutture di stoccaggio.

Per quanto riguarda gli *effluenti non palabili*, è applicata la **BAT 17a** (minimizzare il rimescolamento del liquame), che non comporta nessuna riduzione dell'emissione diffusa, mentre risulta non applicata la **BAT 17b** (copertura dei lagoni).

L'emissione di Azoto da stoccaggio associata al numero massimo di posti nell'assetto risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020 è stata confrontata con quella che si otterrebbe con l'applicazione in tutti i lagoni della BAT 17b con la tecnica "minima" (copertura con crostone naturale), a cui si associa una riduzione dell'emissione del 40%; i risultati ottenuti, espressi in emissione di Azoto (N), sono i seguenti.

Tabella 5

Descrizione stoccaggio	Dimensioni	Emissioni posti massimi	
		situazione aziendale (kg N/anno)	con BAT minima (kg N/anno)
1 Lagone in terra - 1	5.600 m ³	<u>678</u>	<u>407</u>
2 Lagone in terra - 2	12.800 m ³	<u>1.549</u>	<u>929</u>
3 Lagone in terra - 3	7.875 m ³	<u>953</u>	<u>572</u>
4 Lagone in terra - 4	3.500 m ³	<u>424</u>	<u>254</u>
5 Lagone in terra - 5	8.050 m ³	<u>974</u>	<u>584</u>
6 Lagone in terra - 6	4.620 m ³	<u>559</u>	<u>335</u>
Totali	42.445 m³	5.137 kg/anno	3.082 kg/anno
Compensazione da richiedere in fase di distribuzione			2.055 kg/anno

Si evidenzia quindi che, se l'Azienda applicasse il crostone naturale in tutti i lagoni, l'emissione di Azoto passerebbe da 5.137 kg/anno a 3.082 kg/anno, con una riduzione di **2.055 kg_N/anno**.

Per quanto riguarda gli *effluenti palabili*, in base a quanto dichiarato in sede di riesame AIA, risulta correttamente applicata la BAT 14, dal momento che è applicata la tecnica di cui alla BAT 14a (ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido), corrispondente alla BAT di minima, a cui si associa una riduzione dell'emissione diffusa del 10%; complessivamente, quindi, le emissioni diffuse di Azoto derivanti da questo stoccaggio nel nuovo assetto sono le seguenti:

Tabella 6

Descrizione stoccaggio	Dimensioni	Emissioni posti massimi (kg N/anno)		
		senza BAT	situazione aziendale	con BAT minima
1 Platea	1.170 m ²	<u>1.284</u>	<u>1.156</u>	<u>1.156</u>
Totali	1.170 m²	1.284 kg/anno	1.156 kg/anno	1.156 kg/anno
Compensazione da richiedere in fase di distribuzione				0

Verifica delle Emissioni diffuse dalla distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici

Per quanto riguarda gli effluenti non palabili, in sede di riesame AIA il gestore ha proposto di adottare le seguenti tecniche:

- per il 20% del volume distribuzione *a bande (a raso in strisce)*,
- per il 5% del volume *iniezione superficiale (solchi aperti)*,
- per il 25% del volume *iniezione profonda (solchi chiusi)*,
- per il restante 50% del volume *distribuzione a tutto campo senza interrimento*.

Le percentuali sopra riportate non sono state variate con le modifiche di dicembre 2020.

I calcoli delle emissioni diffuse derivanti dalla combinazione di tecniche sopra riportata, tenendo conto dell'assetto stabulativo comunicato a dicembre 2020, sono dettagliati di seguito:

Tabella 7a

Azoto residuo nei non palabili dopo fase di ricovero e stoccaggio		kg	35.960				
Emissione massima di Azoto in fase di distribuzione		% N / anno	28%				
		kg _N / anno	10.069				
Codice BAT	Tipologia effluente	Descrizione tecnica impiegata per la distribuzione	Riduzione emissione di Azoto (%)	Percentuale di effluenti distribuiti con questa tecnica annualmente (%)	Massima emissione di Azoto in fase di distribuzione (kg/anno)	Riduzione dell'emissione di Azoto (kg/anno)	Emissione finale di Azoto (kg/anno)
no BAT 1	liquami	REF a tutto campo senza interrimento	0%	50%	5.034	0	5.034
21 b1	liquami	A bande (a raso in strisce)	35%	20%	2.014	705	1.309
21 c	liquami	Iniezione superficiale (solchi aperti)	70%	5%	503	352	151
21 d1	liquami	Iniezione profonda (solchi chiusi)	90%	25%	2.517	2.266	252
Totale			100%		10.069	3.323	6.746
Conversione in Ammoniacca dell'Azoto emesso					12.243	4.040	8.203
Riduzione % dell'emissione						33,0%	

Calcolo della riduzione % minima necessaria a compensare le emissioni di Azoto in fase di stoccaggio

Riduzione minima necessaria (PAIR 2020)	27%	2.719
Azoto emesso in fase di stoccaggio per mancata applicazione BAT di copertura, da compensare in distribuzione		2.055
Emissione totale di Azoto da contenere in fase di distribuzione		4.773
Riduzione % dell'emissione minima necessaria		47,4%

In base ai risultati ottenuti, si osserva che, considerando la riduzione del 27% delle emissioni diffuse richiesta dal PAIR 2020 della Regione Emilia Romagna e l'emissione da compensare per la mancata copertura dei lagoni (come indicato nella sezione "Confronto con le BAT"), è **necessaria una riduzione minima di 4.773 kg_N/anno** in fase di distribuzione, corrispondente al **47,4%** dell'emissione massima; la combinazione di tecniche di distribuzione proposta dal gestore porta ad una riduzione delle emissioni del **33%** (media ponderata delle % di riduzione garantite dalle tecniche indicate), che pertanto **non risulta sufficiente**.

Si specifica che la rosa di tecniche proposte dall'azienda e/o le relative percentuali di applicazione **non sono da intendersi vincolanti**: l'Azienda potrà variare nel tempo le stesse, anche in considerazione della situazione agronomica e meteorologica in cui si troverà ad operare, tuttavia si ritiene necessario prescrivere che nell'anno solare risulti **sempre garantita una riduzione delle emissioni in atmosfera in fase di distribuzione pari almeno al 47,4%**.

A tale proposito, si propone l'utilizzo del Modello di Registro delle fertilizzazioni di cui all'**Allegato I.4** al presente provvedimento, che permette di monitorare il rispetto di questo vincolo.

Per quanto riguarda, invece, gli effluenti **palabili**, in sede di riesame il gestore ha proposto di adottare le seguenti tecniche:

- per il 5% del volume *incorporazione entro 4 ore*,
- per il 5% del volume *incorporazione entro 12 ore*,
- per il 75% del volume *incorporazione entro 24 ore*,
- per il restante 15% del volume *distribuzione a tutto campo senza interrimento*.

Anche queste percentuali **non sono state variate** con le modifiche di dicembre 2020.

I calcoli delle emissioni diffuse derivanti dalla combinazione di tecniche sopra riportata, tenendo conto dell'**assetto stabulativo comunicato a dicembre 2020**, sono dettagliati di seguito:

Tabella 7b

Azoto residuo nei palabillii dopo fase di ricovero e stoccaggio			kg	9.119			
Emissione massima di Azoto in fase di distribuzione			% N / anno	28%			
			kg N / anno	2.553			
Codice BAT	Tipologia effluente	Descrizione tecnica impiegata per la distribuzione	Riduzione emissione di Azoto (%)	Percentuale di effluenti distribuiti con questa tecnica annualmente (%)	Massima emissione di Azoto in fase di distribuzione (kg/anno)	Riduzione dell'emissione di Azoto (kg/anno)	Emissione finale di Azoto (kg/anno)
---	palabili	REF a tutto campo senza interrimento	0%	15%	383	0	383
22 P1	palabili	Incorporazione entro 12 ore	50%	5%	128	64	64
22 P2	palabili	Incorporazione entro 24 ore	30%	75%	1.915	574	1.340
22 P3	palabili	Incorporazione entro 4 ore	55%	5%	128	70	57
Totale				100%	2.553	709	1.845
Conversione in Ammoniacca dell'Azoto emesso					3.104	861	2.243
Riduzione % dell'emissione						27,8%	

In conclusione, le emissioni diffuse in atmosfera complessive generate dall'allevamento nell'assetto risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020, confrontate con quelle associate all'assetto esaminato ed approvato in sede di riesame AIA, sono le seguenti:

Tabella 8

Inquinanti emessi in atmosfera	Dettaglio	Riesame AIA (kg/anno)	Assetto attuale (kg/anno)	Variazione
Ammoniacca	Fase di ricovero	13.640	14.036	+394 (+2,9%)
	Fase di trattamento	2.733	2.141	-592 (-21,7%)
	Fase di stoccaggio	8.035	7.652	-383 (-4,8%)
	Fase di distribuzione	10.969	10.445	-524 (-4,8%)
	Totale		35.378	34.736
Metano		49.444	65.418	+15.974 (+32,3%)
Protossido di Azoto		377	388	+11 (+2,9%)

Si osserva, quindi, che nel nuovo assetto le emissioni complessive di Ammoniacca subiscono una lieve riduzione, mentre le emissioni di Metano e Protossido di Azoto risultano in aumento.

Si ricorda che il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n.166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento stesso.

Nel sito non sono presenti *emissioni convogliate* che sia necessario autorizzare ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06.

❖ Prelevi e scarichi idrici

Si raccomanda al gestore di mantenere in **buono stato di efficienza i contatori volumetrici** a servizio dei pozzi.

Si ricorda che il prelievo d'acqua ad uso produttivo costituisce un fattore che deve sempre essere tenuto sotto controllo dal gestore al fine di incentivare tutti quei sistemi che ne garantiscono un minor utilizzo o, comunque, un uso ottimale.

In merito agli *scarichi domestici in acque superficiali*, il gestore ha ravvisato la necessità di intervenire sui sistemi di depurazione proponendo di realizzare un impianto che preveda un passaggio dei reflui in *fosse biologiche, fossa Imhoff e filtro batterico a fanghi attivi areato*.

❖ *Gestione degli effluenti zootecnici ed utilizzazione agronomica*

La stima della produzione annuale di liquame in termini volumetrici è stata svolta sulla base dei parametri del Regolamento regionale n. 3/2017 specificatamente definiti per categoria, peso e stabulazione utilizzata.

Per quanto riguarda l'azoto contenuto nei liquami, la Ditta ha dichiarato di applicare una *dieta a basso tenore proteico*, per cui non possono essere applicati i valori standard contenuti nel Regolamento regionale n. 3/2017 in termini di azoto escreto e azoto netto al campo; i parametri di produzione di azoto utilizzati, quindi, sono stati ridefiniti sulla base dei tenori proteici nei mangimi impiegati, tenendo anche conto di specifici fattori temporali e gestionali.

Per la verifica sono stati usati i criteri di calcolo definiti dalle Linee Guida interne di Arpae.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati utilizzati per determinare l'*azoto escreto* e il *fosforo escreto* e i risultati ottenuti per singole categorie di capi allevati, col relativo confronto coi range BAT-AEPL previsti dalle BAT n° 3 e 4.

In considerazione delle modifiche comunicate a dicembre 2020, i dati di azoto e fosforo escreti sono stati determinati in modo specifico e differenziato per i "lattonzoli da 18 a 40 kg", ai quali è somministrata una dieta diversificata rispetto ai "suini da produzione"; inoltre, si è tenuto conto delle variazioni comunicate dal gestore in merito alla dieta dei "suini da produzione".

DIETA SUINETTI (18-40 KG)

Tabella 9a

DATI TECNICI							
Posti suini in accrescimento a cui si applica la dieta		2.698					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase (giorni)	Proteina grezza nel mangime (% t.q.)	Fosforo nel mangime (% t.q.)	Peso medio a fine fase (kg/capo)	Indice di conversione (kg/kg)	Consumo mangime per fase (kg/capo)
	<i>prima</i>	7	17,2	0,7	22,05	1,38	5,60
	<i>seconda</i>	21	16,8	0,7	34,21	1,62	19,70
	<i>terza</i>	10	16,0	0,6	40,00	1,86	10,80
	Totale durata ciclo	38					36,10
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			1,65	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	7					
Mortalità	%	6,0					
Cicli anno	n	7,62					
Consistenza media annuale	capi/anno	2.536					
Peso medio ingresso	kg	18					
Peso medio uscita	kg	40					
Capi prodotti	n	19.336					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,579					

Tabella 9b – CALCOLO AZOTO ESCRETO

Proteina grezza media nei mangimi (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	16,62
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	-1,32
Contenuto medio di azoto	kg/kg	0,0266
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	7,320
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	4,026
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	3,295
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	kg/capo/anno	2,372
Azoto escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	113,61
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3	---	fuori range

Tabella 9c – CALCOLO FOSFORO ESCRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	kg/kg	0,0067
Consumo annuo di fosforo	kg/capo/anno	1,844
Ritenzione di fosforo	kg/capo/anno	1,006
Escrezione di fosforo	kg/capo/anno	0,838
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4	---	fuori range

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO

Tabella 10a

DATI TECNICI								
Posti suini in accrescimento a cui si applica la dieta		4.563						
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase (giorni)	Proteina grezza nel mangime (% t.q.)	Fosforo nel mangime (% t.q.)	Peso medio a fine fase (kg/capo)	Indice di conversione (kg/kg)	Consumo mangime per fase (kg/capo)	
		<i>prima</i>	30	15,86	0,5	50,53	1,95	40,00
		<i>seconda</i>	82	15,00	0,5	106,63	3,04	170,60
		<i>terza</i>	78	14,00	0,5	160,00	4,57	244,00
		Totale durata ciclo	190					454,60
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			3,77		
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)			3,64		
Vuoto a fine ciclo	giorni	10						
Mortalità	%	4,5						
Cicli anno	n	1,74						
Consistenza media annuale	capi/anno	4.358						
Peso medio ingresso	kg	30						
Peso medio uscita	kg	160						
Capi prodotti	n	7.595						
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,684						

Tabella 10b – CALCOLO AZOTO ECRETO

Proteina grezza media nei mangimi (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	14,54
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	0,76
Contenuto medio di azoto	kg/kg	0,0233
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	18,431
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	5,438
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	kg/capo/anno	12,993
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	kg/capo/anno	9,355
Azoto escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	136,77
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3	---	nel range

Tabella 10c – CALCOLO FOSFORO ECRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	kg/kg	0,0050
Consumo annuo di fosforo	kg/capo/anno	3,962
Ritenzione di fosforo	kg/capo/anno	1,359
Escrezione di fosforo	kg/capo/anno	2,603
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4	---	fuori range

In riferimento all'applicazione della BAT 3 per il contenimento dell'Azoto escreto, si rileva che il valore calcolato rientra nel range BAT-AEPL previsto dalla Tabella 1.1 della BAT citata per i "suini in accrescimento", mentre è al di fuori del range per i "suinetti da 18 a 40 kg", ma in quanto il valore calcolato risulta inferiore alla soglia minima del range; si valuta dunque positivamente la dieta proposta in termini di contenuto di Azoto.

Per quanto riguarda la BAT 4 relativa al contenimento del Fosforo escreto, il valore calcolato risulta al di sotto del range di cui alla Tabella 1.2 della BAT citata per i "suinetti da 18 a 40 kg" e al di sopra del range per i "suini in accrescimento".

Per quanto riguarda la prima categoria di capi, valgono le stesse valutazioni riportate sopra in merito all'Azoto escreto.

Per i "suini in accrescimento", invece, si osserva che i BAT-AEPL **non sono limiti prescrittivi** e che il gestore ha già valutato la possibilità di ridurre ulteriormente il contenuto di Fosforo nei mangimi e ha concluso che tale intervento non è possibile, pena carenze alimentari per gli animali; inoltre, si sottolinea che la natura prevalente dei suoli emiliani porta a bloccare il fosforo nel suolo, evitando la sua dispersione negli acquiferi.

Pertanto, si ritiene di poter avvallare la situazione aziendale, ma si reputa comunque opportuno prescrivere che i mangimi utilizzati annualmente abbiano **contenuti di proteina grezza e fosforo**, calcolati come medie ponderate sulla quantità annualmente somministrata, **non superiori ai valori indicati nelle precedenti tabelle 9b-9c e 10b-10c.**

I valori di “Azoto escreto da calcolo” riportati nelle precedenti tabelle 9b e 10b sono stati utilizzati per calcolare il contenuto di Azoto negli effluenti zootecnici prodotti; il quadro dei volumi di liquami zootecnici prodotti nei ricoveri e del relativo contenuto di Azoto escreto, come risultanti dalle verifiche effettuate in riferimento all'assetto risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020, è il seguente:

Tabella 11

Ricovero	Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Posti max	Peso vivo medio (kg/capo)	Peso vivo totale (t)	Volume di liquame (m ³ /anno)	Parametro azoto escreto da dieta (kg/t p.v.)	Azoto escreto da dieta (kg/anno)
B	B1-PT	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4	90	0,36	26,28	136,77	49,24
				16	90	1,44	105,12	136,77	196,95
				279	90	25,11	1.833,03	136,77	3.434,29
				20	90	1,80	131,40	136,77	246,19
B	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41	29	1,19	86,80	113,61	135,08
				42	29	1,22	88,91	113,61	138,38
				43	29	1,25	91,03	113,61	141,67
				44	29	1,28	93,15	113,61	144,97
				180	29	5,22	381,06	113,61	593,04
		In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	144	29	4,18	183,74	113,61	474,44	
			292	29	8,47	372,59	113,61	962,05	
B	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41	29	1,19	86,80	113,61	135,08
				43	29	1,25	91,03	113,61	141,67
				88	29	2,55	186,30	113,61	289,93
				45	29	1,31	95,27	113,61	148,26
				92	29	2,67	194,76	113,61	303,11
				51	29	1,48	107,97	113,61	168,03
B	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	98	29	2,84	125,05	113,61	322,88
				100	29	2,90	127,60	113,61	329,47
				102	29	2,96	130,15	113,61	336,06
				52	29	1,51	66,35	113,61	171,32
				53	29	1,54	67,63	113,61	174,62
				290	29	8,41	370,04	113,61	955,46
				177	29	5,13	225,85	113,61	583,16
				60	29	1,74	76,56	113,61	197,68
				61	29	1,77	77,84	113,61	200,98
				62	29	1,80	79,11	113,61	204,27
				66	29	1,91	84,22	113,61	217,45
				136	29	3,94	173,54	113,61	448,08
				71	29	2,06	90,60	113,61	233,92
				74	29	2,15	94,42	113,61	243,81
B	B3	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo con corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	18	90	1,62	89,10	136,77	221,57
				341	90	30,69	1.687,95	136,77	4.197,47

Ricovero	Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Posti max	Peso vivo medio (kg/capo)	Peso vivo totale (t)	Volume di liquame (m ³ /anno)	Parametro azoto escreto da dieta (kg/t p.v.)	Azoto escreto da dieta (kg/anno)	
B	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	81	90	7,29	532,17	136,77	997,05	
				30	90	2,70	197,10	136,77	369,28	
				188	90	16,92	1.235,16	136,77	2.314,15	
				144	90	12,96	946,08	136,77	1.772,54	
				98	90	8,82	643,86	136,77	1.206,31	
				106	90	9,54	696,42	136,77	1.304,79	
				54	90	4,86	354,78	136,77	664,70	
B	B5	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo con corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	45	90	4,05	222,75	136,77	553,92	
				96	90	8,64	475,20	136,77	1.181,69	
				49	90	4,41	242,55	136,77	603,16	
				51	90	4,59	252,45	136,77	627,77	
				52	90	4,68	257,40	136,77	640,08	
				56	90	5,04	277,20	136,77	689,32	
				58	90	5,22	287,10	136,77	713,94	
B	B6	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	60	90	5,40	394,20	136,77	738,56	
				40	90	3,60	262,80	136,77	492,37	
				42	90	3,78	275,94	136,77	516,99	
				44	90	3,96	289,08	136,77	541,61	
				64	90	5,76	420,48	136,77	787,80	
B	B7	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	17	90	1,53	111,69	136,77	209,26	
				21	90	1,89	137,97	136,77	258,50	
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	41	90	3,69	162,36	136,77	504,68	
				In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento totalmente fessurato	36	90	3,24	119,88	136,77	443,13
			38		90	3,42	126,54	136,77	467,75	
			40		90	3,60	133,20	136,77	492,37	
			46		90	4,14	153,18	136,77	566,23	
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	46	90	4,14	302,22	136,77	566,23	
				In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	31	90	2,79	203,67	136,77
			94			90	8,46	617,58	136,77	1.157,07
27	90	2,43	106,92		136,77	332,35				
41	90	3,69	162,36		136,77	504,68				
42	90	3,78	166,32		136,77	516,99				
62	90	5,58	245,52		136,77	763,18				
B	B9	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione		19	90	1,71	124,83	136,77	233,88
				100	90	9,00	657,00	136,77	1.230,93	
				21	90	1,89	137,97	136,77	258,50	
				68	90	6,12	446,76	136,77	837,03	
				40	90	3,60	262,80	136,77	492,37	
				43	90	3,87	282,51	136,77	529,30	

Ricovero	Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Posti max	Peso vivo medio (kg/capo)	Peso vivo totale (t)	Volume di liquame (m ³ /anno)	Parametro azoto escreto da dieta (kg/t p.v.)	Azoto escreto da dieta (kg/anno)
B	B10	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	37	90	3,33	146,52	136,77	455,44
				120	90	10,80	475,20	136,77	1.477,12
				82	90	7,38	324,72	136,77	1.009,36
C	---	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	34	90	3,06	223,38	136,77	418,52
				80	90	7,20	525,60	136,77	984,74
				84	90	7,56	551,88	136,77	1.033,98
				43	90	3,87	282,51	136,77	529,30
				48	90	4,32	315,36	136,77	590,85
				59	90	5,31	387,63	136,77	726,25
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	32	90	2,88	126,72	136,77	393,90
				34	90	3,06	134,64	136,77	418,52
				38	90	3,42	150,48	136,77	467,75
				40	90	3,60	158,40	136,77	492,37
			In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento totalmente fessurato	19	90	1,71	63,27	136,77	233,88
				47	90	4,23	156,51	136,77	578,54
D	---	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg)	In box multiplo senza corsia di defecazione esterna. Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	32	90	2,88	210,24	136,77	393,90
				56	90	5,04	367,92	136,77	689,32
				192	90	17,28	1.261,44	136,77	2.363,39
				50	90	4,50	328,50	136,77	615,47
				300	90	27,00	1.971,00	136,77	3.692,79
				110	90	9,90	722,70	136,77	1.354,02
				117	90	10,53	768,69	136,77	1.440,19
Totali				7.261 posti	---	488,91 t	30.489,95 m³/anno	---	65.056,41 kg/anno

In totale, si è stimata una produzione di liquame annuale massima di **30.490 m³**, per un contenuto di **65.056 kg di Azoto escreto**, considerando la dieta applicata alle diverse fasi di accrescimento, e un peso vivo massimo allevabile di **488,91 t**.

Come già riportato nella precedente sezione "Emissioni in atmosfera", in fase di ricovero si registra una perdita di **11.544 kg/anno** di Azoto (corrispondenti a **14.036 kg/anno di Ammoniaca** emessa in atmosfera), per cui il liquame in uscita dai ricoveri ha un contenuto di Azoto di **53.513 kg/anno**.

I reflui prodotti vengono sottoposti ad un trattamento di *separazione* mediante *separatori elicoidale ad alta efficienza*.

Per la ripartizione percentuale del volume e del contenuto di Azoto tra la fase chiarificata e quella palabile risultanti dalla separazione, sono stati presi a riferimento i valori indicati nella Tabella 2 dell'Allegato I al Regolamento regionale n. 3/2017, utilizzando il valore di efficienza alta:

- perdita del 4% dell'Azoto come emissione diffusa,
- ripartizione percentuale dell'Azoto: 20% nel palabile e 80% nel chiarificato,
- ripartizione percentuale del volume: 15% nel palabile e 85% nel chiarificato.

Di conseguenza, in uscita dal trattamento di separazione si ottengono:

- una *fase chiarificata* di volume pari a **25.916 m³** e con un contenuto di Azoto di **41.098 kg**;
- una *fase palabile* di volume pari a **4.573 m³** e con un contenuto di Azoto di **10.274 kg**,

come dettagliato nella successiva tabella:

Tabella 12

Tipo di trattamento	Ripartizione Azoto negli effluenti dopo la fase di ricovero, trattamento e perdita massima in fase di stoccaggio (riferito alla potenzialità massima di allevamento)														
	Volume liquame a trattamento	N al netto della perdita da ricoveri	Quota max N emissibile da stoccaggio	Perdita di Azoto	Ripartizioni N		Ripartizioni volume		N al netto perdite da trattamento	Volume effluenti dopo trattamento		N negli effluenti dopo trattamento		Quota massima N emissibile da stoccaggio	
					palabile	liquido	palabile	liquido		palabile	liquido	palabile	liquido	palabile	liquido
	m ³ /anno	kg/anno	kg/anno	%	%	%	%	%	kg/anno	m ³ /anno	m ³ /anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno	kg/anno
Separatore a compressione elicoidale + stoccaggio	30.490	53.513	6.422	4	20	80	15	85	51.372	4.573	25.916	10.274	41.098	1.284	5.137

La frazione palabile ricade sulla platea sottostante il separatore, sulla quale viene stoccata; la frazione chiarificata, alla quale si aggiungono **157 m³/anno** di acque meteoriche ricadenti sulla platea di stoccaggio del palabile, viene convogliata a lagoni in terra.

Le strutture di stoccaggio a disposizione dell'installazione in oggetto sono le seguenti:

Tabella 13a – MATERIALE PALABILE

Struttura di stoccaggio	Altezza / profondità	Superficie	Volume	Data ultima perizia geologica
Platea	2,5	450 m ²	1.125 m ³	non pertinente
Volume totale per stoccaggio frazione palabile			1.125 m³	---

Tabella 13b – MATERIALE NON PALABILE

Struttura di stoccaggio	Volume	Data ultima perizia geologica
Lagone in terra – 1	5.600 m ³	luglio 2010
Lagone in terra – 2	12.800 m ³	luglio 2010
Lagone in terra – 3	7.875 m ³	luglio 2010
Lagone in terra – 4	3.500 m ³	luglio 2010
Lagone in terra – 5	8.050 m ³	luglio 2010
Lagone in terra – 6	4.620 m ³	luglio 2010
Volume totale per stoccaggio liquame	42.445 m³	---

In merito ai lagoni in terra sopra elencati, si rileva che le relative perizie tecniche di tenuta decennali risultano **scadute**, pertanto si ritiene opportuno prescrivere al gestore di **presentare in tempi brevi le perizie aggiornate**.

Il dettaglio dei calcoli effettuati per verificare se i volumi di stoccaggio disponibili sono conformi alle previsioni del Regolamento regionale n. 3/2017, con riferimento alla potenzialità massima nell'assetto stabulativo risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020, sono dettagliati nelle seguenti tabelle:

Tabella 14a**Verifica capacità di stoccaggio minima – materiali palabili**

Dati della verifica	Unità di misura	Posti massimi
Volumi di materiali palabili allo stoccaggio	m ³	4.573
Giorni di stoccaggio necessari	gg	90
Capacità minima necessaria	m ³	1.128
Capacità di stoccaggio effettivamente disponibile	m ³	1.125

Tabella 14b**Verifica capacità di stoccaggio minima – materiali non palabili**

Dati della verifica	Unità di misura	Posti massimi
Volumi di materiali non palabili allo stoccaggio	m ³	26.073
Franco di sicurezza	%	10
Giorni di stoccaggio necessari	gg	120
Capacità minima necessaria	m ³	9.429
Capacità di stoccaggio effettivamente disponibile	m ³	42.445

Si conclude che i volumi di stoccaggio disponibili risultano sufficienti sia per la frazione palabile che per quella non palabile e consentono di ottemperare ai tempi minimi di stoccaggio previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la frazione non palabile, si ricorda che:

- il lagone n° 5 non potrà essere utilizzato sino all'avvenuta realizzazione dei lavori di ripristino e consolidamento previsti dalla perizia geologica agli atti, in considerazione del movimento franoso da cui è interessato;
- è necessario mantenere un dislivello tra il livello del liquame e il bordo del lagone pari almeno a 50 cm per i lagoni posti a margine del Rio Allegara, in considerazione del fatto che non è possibile realizzare il fosso di guardia previsto dalla vigente normativa.

Questi fattori non pregiudicano comunque la disponibilità della capacità di stoccaggio minima richiesta dalla normativa vigente per il materiale non palabile, dal momento che il volume complessivo dei lagoni è ampiamente superiore alla capacità minima necessaria.

Inoltre, si precisa che i reflui convogliati nei lagoni di stoccaggio devono essere immessi mediante **tubature che siano sempre sotto il livello dei liquami presenti solo nel quinto lagone**, in quanto i primi quattro, essendo collegati idraulicamente, vengono riempiti per tracimazione e il liquame, scorrendo sulle pareti inclinate del lagone, non provoca l'effetto cascata.

In base ai dati di volume del liquame e del palabile e dei relativi contenuti di Azoto è possibile determinare i corrispondenti **titoli di Azoto**, tenendo conto non solo della perdita di Azoto in atmosfera associata alla fase di ricovero, ma anche di quelle conseguenti alle fasi di trattamento dei reflui e del loro successivo stoccaggio.

Nella seguente tabella i dati relativi all'assetto conseguente alle modifiche comunicate a dicembre 2020 viene confrontato con quello esaminato ed approvato in sede di riesame:

Tabella 15

Dati	Unità di misura	Riesame AIA	Assetto attuale
Azoto escreto	kg/anno	67.415	65.059
Azoto emesso in atmosfera in fase di ricovero, trattamento e stoccaggio	kg/anno	20.094	19.977
Azoto al campo	kg/anno	47.321	45.079
Azoto al campo negli <u>effluenti non palabili</u>	kg/anno	37.749	35.960
Volume di <u>effluenti non palabili</u>	m ³ /anno	25.766	26.073
Titolo di Azoto effluente non palabile	kg/anno	1,47	1,38

Dati	Unità di misura	Riesame AIA	Assetto attuale
Azoto al campo negli <u>effluenti palabili</u>	kg/anno	9.572	<u>9.119</u>
Volume di <u>effluenti palabili</u>	m ³ /anno	4.519	<u>4.573</u>
Titolo di Azoto effluente palabile	kg/anno	2,12	<u>1,99</u>

Si osserva che nell'assetto risultante dalle modifiche comunicate a dicembre 2020, rispetto al riesame AIA, si registra una riduzione del quantitativo di Azoto al campo (-2.242 kg/anno) e parallelamente una riduzione dei titoli di Azoto sia per la frazione palabile che per quella non palabile.

I titoli di Azoto indicati nella Tabella 15 per l'assetto attuale sono quelli che l'Azienda dovrà prendere a riferimento per la corretta utilizzazione dei reflui zootecnici.

Si precisa che la quantità di Azoto prodotto definita nella Comunicazione all'uso degli Effluenti zootecnici dovrà avere sempre una collocazione certa, in termini di terreni disponibili e/o di cessione a terzi.

In merito alle modalità di distribuzione agronomica, si rinvia a quanto già valutato ed espresso nella precedente sezione "*Emissioni in atmosfera*".

Si ricorda che il gestore dovrà riportare sul **Registro delle fertilizzazioni**, tenuto ai sensi dell'**art.39 del Regolamento regionale n. 3/2017**, ogni operazione di utilizzo sul suolo agricolo dei reflui zootecnici, indicando la tecnica di distribuzione adottata (utilizzando la stessa dicitura indicata alla precedente sezione "*Emissioni in atmosfera*") e la relativa BAT di riferimento, il titolo di Azoto dell'effluente distribuito, l'appezzamento di terreno con la superficie e la coltura oggetto di intervento. A tale proposito, si rende disponibile il Modello di cui all'**Allegato I.4** al presente provvedimento, da utilizzare per la corretta annotazione di tutti i dati richiesti.

Si ricorda che, in base a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) secondo **le modalità, i tempi e i vincoli definiti nel Regolamento stesso**; in particolare, si evidenzia che le modifiche devono essere predisposte prima delle relative distribuzioni.

Fino al rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA (Determinazione n. 789/2021), l'Azienda era autorizzata alla gestione degli effluenti zootecnici secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) unico per 10 Unità Locali (UL): a seconda delle esigenze aziendali (i capi allevati nelle singole UL erano variabili, purché rispettassero comunque la potenzialità massima della singola U.L.), i terreni venivano impiegati ora per un allevamento ora per l'altro, senza modificare la "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" di cui alla Legge Regionale 6 marzo 2007 n.4".

Tuttavia, come già valutato in sede di riesame AIA, si conferma che tale modalità di gestione deve essere abbandonata ed è necessario che siano impostate:

- una potenzialità effettiva dichiarata nella "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" di cui alla Legge Regionale n. 4/2007 **per singola Unità Locale**;
- una disponibilità di terreni, dichiarata in "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" di cui alla Legge Regionale n. 4/2007, **associata e sufficiente per la potenzialità effettiva della specifica Unità Locale.**

Il PUA dovrà riportare espressamente il numero della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica a cui fanno riferimento i valori di volume degli effluenti e dei titoli di Azoto utilizzati.

Infine, si raccomanda che il PUA (con le sue modifiche) sia depositato presso l'unità locale a cui attiene, in modo tale che risulti immediatamente disponibile all'Autorità addetta ai controlli.

Per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, il gestore è tenuto ad **utilizzare il volume, la quantità e il titolo di Azoto al campo** riportati nella precedente tabella 15 o, **in alternativa, quelli che risulteranno dalla Comunicazione all'utilizzo degli effluenti zootecnici**, qualora intenda definire una capacità effettiva media di allevamento.

Nel secondo caso, la Comunicazione all'uso degli effluenti zootecnici dovrà essere redatta secondo i seguenti criteri:

- i capi effettivi dichiarati non possono mai essere maggiori del numero massimo di posti autorizzati;
- è vietato apportare con la Comunicazione variazioni alle categorie di suini allevate, alle stabulazioni, alle acque meteoriche convogliate nei reflui zootecnici e agli stoccaggi autorizzati;
- il calcolo dei volumi di effluenti prodotti e dell'Azoto al campo dovrà essere svolto con i parametri definiti dall'AIA. A tale scopo, in considerazione del fatto che il Portale regionale "Gestione effluenti" attraverso il quale avviene l'invio telematico delle Comunicazioni non contempla la possibilità di specificare la dieta applicata nell'allevamento, né le BAT applicate alle fasi di allevamento e alla gestione degli effluenti zootecnici, dovranno essere impiegati i **modelli dei Quadri 5, 6, 7 e 8** forniti col presente atto (Allegati I.1, I.2 e I.3) per il calcolo dell'Azoto escreto e, di conseguenza, del titolo di Azoto al campo degli effluenti zootecnici prodotti (utilizzando i parametri definiti in AIA, invece di quelli standard). Tali quadri dovranno essere compilati ed **allegati alla Comunicazione**.

Si raccomanda alla Ditta di mantenere aggiornata la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (da caricare sul Portale regionale "Gestione Effluenti") prevista dalla Legge Regionale n. 4/2007, nella quale devono essere inseriti preventivamente i terreni oggetto di distribuzione degli effluenti zootecnici.

Le eventuali successive modifiche ai terreni inseriti in tale Comunicazione dovranno essere **preventivamente comunicate ad Arpae di Modena** con le procedure previste dalla Legge Regionale 4/2007 (Comunicazione di modifica); le modifiche introdotte saranno **valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica**.

Le Comunicazioni di modifica dei terreni devono essere conservate assieme all'AIA e mostrate in occasione di controlli.

In merito alla Comunicazione attualmente in vigore, si ritiene opportuno prescrivere che l'Azienda proceda al suo **aggiornamento, allineandone i dati a quelli definiti dal presente atto**, secondo i criteri sopra riportati.

Infine, si ritiene opportuno prescrivere che il gestore verifichi annualmente l'assenza di anomalie sulle particelle catastali inserite nelle Comunicazioni in vigore; più precisamente, dovrà verificare se le stesse siano state dichiarate nella disponibilità anche di altri allevamenti. Le particelle che eventualmente presentassero anomalie sono da ritenersi sospese dalla possibilità di distribuzione degli effluenti zootecnici, fino alla risoluzione del problema che ha determinato l'anomalia; a tale riguardo, nel caso in cui la risoluzione della segnalazione di anomalia sul Portale "Gestione effluenti zootecnici" della Regione Emilia Romagna richieda l'intervento di un'Azienda terza, sarà sufficiente che il gestore fornisca adeguata documentazione a dimostrazione dell'effettiva disponibilità della particella in questione.

❖ *Impatto acustico*

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.5 "Rumore", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

❖ Protezione del suolo e delle acque sotterranee

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.6, non si rilevano necessità di interventi in materia di protezione del suolo e delle acque sotterranee e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si precisa, tuttavia, la necessità che il gestore provveda ad una **integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA**, presentando una **proposta di monitoraggio relativo al suolo e alle acque sotterranee**, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (introdotto dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE e di modifica del D.Lgs. 152/06), che prevede che “*fatto salvo quanto specificato dalle conclusioni sulle Bat applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli*”.

Inoltre, si precisa che la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (già prodotta dall'Azienda) dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

❖ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.3 “Rifiuti” e C2.1.7 “Consumo di materie prime”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si ricorda che la gestione dei rifiuti derivanti dall'attività IPPC deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.

Inoltre, si rammenta che le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

❖ Consumi energetici

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.7 “Consumi energetici” e C2.1.9 “Confronto con le migliori tecniche disponibili”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

❖ Piano di monitoraggio e controllo

Nell'ambito del riesame dell'AIA sono stati ridefiniti il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Modena.

Il dettaglio di tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

❖ Piano di dismissione e ripristino del sito

In caso di cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà seguire le procedure normalmente previste per le installazioni AIA, comprendenti l'obbligo di:

- comunicare preventivamente la data prevista per la cessazione dell'attività, relazionando sugli interventi di dismissione previsti e fornendone un cronoprogramma approfondito;
- ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

▫ provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza,
- svuotare i capannoni e provvedere alla pulizia e disinfezione dei ricoveri,
- svuotare tutte le strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e le relative condutture fisse, provvedendo alla distribuzione in campo nel rispetto della normativa vigente,
- mettere in sicurezza i pozzi neri aziendali,
- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque,
- rimuovere tutti i rifiuti, provvedendo al loro corretto recupero/smaltimento,
- rimuovere tutte le carcasse di animali, provvedendo al loro corretto conferimento.

L'esecuzione del programma di dismissione è da intendersi vincolato al rilascio di specifico nulla osta da parte di Arpae.

Ciò premesso, si precisa che durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore.

Dunque la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

➤ **Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria della scrivente, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

DI PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. Società Agricola Cura Natura s.s. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena ed i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto,

qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “valutazione di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata contestualmente alla trasmissione del report annuale relativo al 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
8. La maggiore emissione di ammoniaca conseguente alla mancata copertura dei lagoni aziendali deve essere **compensata annualmente con l’applicazione di BAT in fase di distribuzione** che garantiscano una riduzione dell’emissione di ammoniaca di **almeno 2.498 kg/anno** (corrispondenti a **2.055 kg_N/anno**).
9. In merito ai fabbricati interessati dal crollo avvenuto nel 2015, il gestore deve rimuovere le coperture in eternit dell’area B (parte non crollata ma gravemente danneggiata) come indicato nel cronoprogramma di settembre 2018 predisposto dall’Azienda e concordato col Comune di Prignano sulla Secchia; a tale proposito, si richiede al gestore di trasmettere ad Arpae di Modena e al Comune di Prignano sulla Secchia, **entro 30 giorni dal rilascio della presente**, una relazione tecnica illustrante lo stato di avanzamento dei lavori.
10. Il gestore dovrà verificare almeno trimestralmente il tenore proteico dei mangimi utilizzando un laboratorio accreditato (solo per gli eventuali mangimi prodotti internamente).
11. **Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento**, il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena le perizie decennali di tenuta di tutti i lagoni in terra aggiornate, in sostituzione di quelle che risultano scadute nel 2020.
12. **Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento**, il gestore è tenuto ad **aggiornare la vigente Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento**, allineandone i dati a quelli definiti nel presente atto. La nuova Comunicazione dovrà essere redatta utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto e Azoto al campo definiti nel presente provvedimento, invece di quelli standard, nel rispetto di quanto prescritto al successivo punto D2.3.11.
13. In merito all’allevamento allo stato semibrado degli animali collocati nel ricovero D, **entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento**, il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia l’opportuna **documentazione tecnica che attesti la sostenibilità agronomica ed ambientale** di tale modalità di allevamento.
14. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

D2.3 conduzione dell’attività di allevamento intensivo

1. Nella conduzione dell’attività di allevamento intensivo di suini, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

a) *potenzialità massima per le categorie di animali presenti nel sito (espressa come posti suino):*

Tipologia di posti	Categoria IPPC	Valore soglia (n° posti)	Posti massimi in allevamento
<i>Tipologie di posti previsti dalle soglie AIA</i>			
Scrofe	6.6 c	750	0
Suini da produzione > 30 kg	6.6 b	2.000	7.261
<i>Altre tipologie di posti</i>			
Suini ≤ 30 kg	---	0	0
Totale			7.261 posti

b) *produzione di effluenti zootecnici, produzione di Azoto al campo e titolo dell'Azoto al campo (riferiti alla potenzialità massima di allevamento vincolata dagli stoccaggi):*

EFFLUENTI PRODOTTI	VOLUME (m ³ /anno)	PRODUZIONE DI AZOTO al campo (kg/anno)	TITOLO AZOTO al campo (kg /m ³)
Frazione liquida *	25.916	35.960	1,38
Acque meteoriche assimilabili ai liquami	157 ***	---	
Frazione palabile **	4.573	9.119	1,99
Totale	---	45.079 kg/anno	---

* La frazione liquida avviata ai bacini di stoccaggio in terra e alla successiva utilizzazione agronomica deve essere composta unicamente da liquame zootecnico chiarificato da separazione e reflui assimilati ai liquami (acque meteoriche ricadenti sulle corsie esterne di defecazione e sulla platea di stoccaggio).

** La frazione solida è costituita dalla porzione palabile ottenuta dalla separazione solido/liquido.

*** Da dilavamento platea stoccaggio palabile

c) *volumi disponibili presso l'installazione in oggetto per lo stoccaggio di effluenti zootecnici:*

Tipologia di stoccaggio	Rif. in planimetria	Volume (m ³)	Ultima verifica tenuta decennale mese/anno
Bacini in terra	1	5.600	07/2010
	2	12.800	07/2010
	3	7.875	07/2010
	4	3.500	07/2010
	5	8.050	07/2010
	6	4.620	07/2010
Totale bacini		42.445 m³	

Tipologia di stoccaggio	Rif. in planimetria	Lato (m)	Lato (m)	Area (m ²)	Altezza (m)	Volume (m ³)
Platea	1	45	10	450	2,5	1.125 m³

2. La **capacità effettiva** di allevamento:

a) non deve mai essere maggiore dalle *potenzialità massima* autorizzata;

b) deve essere conforme alla Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in vigore, di cui alla L.R. 4/2007;

c) deve essere tale da non eccedere la capacità di stoccaggio di effluenti zootecnici autorizzata.

3. La **consistenza effettiva di allevamento** deve essere indicata nella scheda "**Quadro 5 – Dati della consistenza e della produzione di effluenti**" (Allegato I.1 al presente provvedimento), finalizzata al calcolo dell'Azoto escreto; tale scheda deve essere compilata indicando il numero di posti suini in potenzialità effettiva, con riferimento alle reali categorie di peso e alla dieta applicata nelle varie fasi di allevamento, nonché la relativa produzione di effluenti zootecnici.

In considerazione del fatto che il Portale regionale “Gestione effluenti” attraverso il quale avviene l’invio telematico delle Comunicazioni non contempla la possibilità di specificare la dieta applicata nell’allevamento, al momento della compilazione della “Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento” l’Azienda è tenuta ad **utilizzare le tabelle dei Quadri 5, 6, 7 e 8** allegati al presente atto (Allegati I.1, I.2 e I.3) per il calcolo dell’Azoto escreto e, di conseguenza, del titolo di Azoto al campo (utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto e Azoto al campo definiti in AIA, invece di quelli standard), **in sostituzione delle corrispondenti tabelle dei Quadri del Portale regionale.**

4. I mangimi utilizzati per l’alimentazione delle diverse categorie di suini allevati devono avere contenuti di proteina grezza e fosforo, calcolati come **medie ponderate sulla quantità annualmente somministrate, non superiori** ai valori indicati nella seguente tabella:

Tipologia Dieta	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime
Suinetti da 18 a 40 kg	16,62%	0,67%
Suini in accrescimento da 30 a 160 kg	14,54%	0,50%

5. I reflui zootecnici devono essere gestiti in modo tale da evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture zootecniche e dai contenitori.
6. I reflui convogliati nel bacino in terra di stoccaggio n° 5 dovranno essere immessi mediante tubature che siano sempre sotto il livello dei liquami presenti; in generale, i reflui convogliati nei bacini in terra dovranno essere immessi mediante tubature che ne garantiscano il minimo rimescolamento.
7. In considerazione che sui lagoni posti a margine del Rio Allegara (n° 1, 2, 3, 4) non è realizzabile il fosso di guardia previsto dalla vigente normativa, è necessario mantenere un dislivello tra il livello del liquame e il bordo vasca di almeno 50 cm.
8. Il lagone n° 5 (il più lontano dall’allevamento), interessato da un movimento franoso, non potrà essere utilizzato sino all’avvenuta realizzazione dei lavori di ripristino e consolidamento descritti nella perizia di tenuta agli atti, che dovranno essere attestati da un professionista. La scrivente rilascerà successivamente **nulla osta all’utilizzo.**
9. La Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in vigore deve sempre garantire la corretta e certa collocazione di tutti gli effluenti zootecnici prodotti annualmente; eventuali modifiche all’assetto dei terreni disponibili sono consentite con la semplice procedura di modifica della Comunicazione.
10. È **vietato** apportare con la Comunicazione variazioni alle categorie di suini allevate, alle stabulazioni, ai volumi di acque meteoriche convogliate negli effluenti zootecnici e agli stoccaggi autorizzati.
11. Per l’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti, il gestore deve **utilizzare i volumi, le quantità e il titolo di Azoto al campo riportati al precedente punto D2.3.1b)** oppure, in alternativa, **quelli che risulteranno dalla Comunicazione all’utilizzo degli effluenti zootecnici**, qualora intenda definire una capacità effettiva media di allevamento.
12. Nel Registro delle fertilizzazioni deve essere indicata la tecnica di distribuzione impiegata per ciascuna operazione di distribuzione, riportando anche la codifica della relativa BAT, nonché il titolo di Azoto dell’effluente distribuito; a tale proposito, si propone l’utilizzo del Modello di registro fornito con l’**Allegato I.4** al presente atto.
- Il gestore deve comunque sempre **dimostrare di aver raggiunto**, per ciascuna tipologia di effluente zootecnico utilizzato sul suolo, una **riduzione dell’emissione diffusa di ammoniaca in fase di distribuzione su base annuale** (come media ponderata dei volumi distribuiti con le

diverse tecniche, così come riportati sul Registro delle fertilizzazioni), **rispetto alla mancata applicazione di BAT**, pari almeno alle **percentuali minime riportate nella seguente tabella**:

Tipologia di effluenti	Riduzione annuale della emissione di ammoniaca in fase di distribuzione fissato
Materiali non palabili	47,4%
Materiali palabili	27,8%

A tale riguardo, il gestore deve produrre una specifica relazione in occasione dell'invio del report annuale.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
2. Non può essere utilizzato il mulino per mangimi presente presso il sito.
3. La presente AIA non autorizza nessun punto di emissione convogliata in atmosfera (quindi, è **vietata l'attivazione di emissioni convogliate in atmosfera non previamente autorizzate**).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI BAT-AEL

4. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti dei BAT-Ael riportati nella seguente tabella:

Ricovero	Categoria capi allevati	Valore BAT Ael calcolato (non prescrittivo) (kg NH ₃ / posto suino / anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ / posto suino / anno)
B	Suini da ingrasso	1,75	3,6 *
C	Suini da ingrasso	2,69	3,6 *
D	Suini da ingrasso	2,69	3,6 *

* valore in deroga in quanto sono applicate tecniche di gestione nutrizionale

5. Al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella di cui al precedente punto 4, ogni anno il gestore deve calcolare la *consistenza effettiva media* per l'anno solare, utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017, ed utilizzare il valore ottenuto per il calcolo delle **emissioni in atmosfera di ammoniaca** prodotte dai **capi realmente allevati**. A tale riguardo, il gestore deve produrre una specifica relazione in occasione dell'invio del report annuale.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. È **consentito lo scarico delle acque reflue domestiche** (da uffici e abitazioni) **in acque superficiali** previo passaggio in *fosse biologiche, fossa Imhoff e filtro batterico a fanghi attivi areato*.
2. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**).
3. Il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque reflue.
4. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpa di Modena.

5. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, strutture di contenimento di effluenti zootecnici, tubazioni, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

1. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. Il gestore deve provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico solo nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante l'attività aziendale sia all'interno dei locali dell'installazione, che all'esterno (area cortiliva) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento alle indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative adottate dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax o pec. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli

autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2. Qualora il gestore decida di *cessare l'attività*, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In particolare, dovranno essere applicate almeno le seguenti azioni:
 - vendita di tutti i capi presenti in allevamento;
 - svuotamento dei capannoni, pulizia e disinfezione dei ricoveri;
 - svuotamento dei lagoni, di vasche e pozzi neri, delle condutture fisse della rete fognaria, con successiva distribuzione agronomica al campo (nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente);
 - svuotamento e pulizia accurata della platea di stoccaggio dei materiali palabili;
 - pulizia e disinfezione dei silos, del mangimificio e del sistema di alimentazione;
 - vendita o smaltimento di eventuali scorte di mangime finito e/o materie prime per mangime ancora presenti;
 - pulizia delle caldaie, degli estrattori, delle pompe, con smaltimento dei residui secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da Arpae è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

Nelle tabelle del piano di Monitoraggio che seguono si riporta la periodicità vigente al momento della stesura del presente atto.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni ingresso	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro veterinario	annuale
Consumo di mangimi (BAT 29 e)	ton	mensile per fase	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro elettronico/cartaceo dei mangimi utilizzati	annuale
Consumo di mangimi a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	mensile per fase	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro elettronico/cartaceo dei mangimi utilizzati	annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni uscita	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro veterinario	annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	ad ogni uscita	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro veterinario	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da rete	contatori volumetrici	mensile	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	controllo visivo	quotidiana	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Perdite della rete di distribuzione	controllo visivo	mensile	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete (BAT 29 b)	contatore	ad ogni fattura	<i>triennale</i> (verifica documentale)	copia fatture numerate progressivamente	annuale
Consumo di gasolio per macchine agricole	litri	ad ogni acquisto	<i>triennale</i> (verifica documentale)	libretto UMA / fatture	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse e convogliate

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione diffusa di ammoniaca dalle fasi di ricovero, trattamento, stoccaggio e distribuzione (BAT 25 a)	stima con metodi riconosciuti *	annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico **	annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	volume di liquame distribuito (m ³)	ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	annuale
Pulizia aree interne ed esterne	---	settimanale	<i>triennale</i> (tramite sopralluogo)	---	---

* stima basata sulla consistenza effettiva media dell'allevamento nell'anno solare.

** è possibile conservare i calcoli derivati dal software, senza dover predisporre un ulteriore registro.

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici e Sistemi di depurazione

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia al sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo gestionale	al bisogno e comunque almeno biennale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	annuale
Manutenzione fossi interpoderali in prossimità dei punti di scarico	controllo visivo	da effettuare in caso di necessità	triennale	registrazione delle sole operazioni di manutenzione, quando eseguite	---

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT 9)	---	mensile o qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nelle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	ad ogni conferimento rifiuti nel deposito	triennale (verifica al momento del sopralluogo)	---	---

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica integrità serbatoi fuori terra (gasolio)	controllo visivo	giornaliera	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Verifica corretta gestione delle sostanze pericolose	controllo visivo degli stoccaggio – aggiornamento e conservazione schede di sicurezza	giornaliera	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Formazione del personale	n° ore formazione	rendicontazione annuale delle attività svolte	triennale (verifica documentale)	registrazione degli interventi formativi effettuati	annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione e rimozione del liquame	controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo gestione effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trattamento					
Condizioni di efficienza e di continuità di esercizio dell'impianto di separazione	controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Fase di stoccaggio					
Condizioni delle strutture di stoccaggio (platea e bacini in terra)	controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggi di effluenti non palabili	relazione tecnica	decennale	triennale (verifica documentale)	conservazione delle perizie di tenuta decennali	annuale
Condizioni di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti ai contenitori di stoccaggio	controllo visivo / funzionale	trimestrale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi	controllo visivo	ad ogni trasporto	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Fase di distribuzione					
Assenza di anomalie sulla Comunicazione di utilizzazione degli effluenti zootecnici in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo gestionale	annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale
Quantitativi e modalità di distribuzione di effluenti al campo	volume m ³	ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	registro delle fertilizzazioni (si veda Allegato I.4), nel rispetto dei tempi previsti dalla norma, precisando la BAT adottata	annuale
Lettura del contaore installato sul motore del gruppo pompa/trattore utilizzato per la rete fissa di fertirrigazione.	n° ore portata	ad ogni utilizzo della rete fissa di fertirrigazione	triennale (verifica documentale)	le letture rilevate dovranno essere indicate sul Registro delle fertilizzazioni, indicando la lettura effettuata prima dell'utilizzo della rete di fertirrigazione e dopo, con la relativa differenza. La stima del volume di effluente distribuito dovrà essere calcolata moltiplicando le ore di funzionamento della pompa per la portata dichiarata dalla ditta	---
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	kg	ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	registro delle fertilizzazioni (si veda Allegato I.4), nel rispetto dei tempi previsti dalla norma	annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	controllo gestionale	al 31 marzo	triennale (verifica documentale)	piano di utilizzazione agronomica iniziale	annuale
Corrispondenza della distribuzione da effettuare al piano di utilizzazione agronomica annuale	controllo gestionale	prima di ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	piano di utilizzazione agronomica (con eventuali modifiche preventive)	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio di cui al precedente punto D2.2.1 la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
3. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nel report di cui al precedente punto D2.2.1 i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
4. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
5. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
6. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
7. Le BAT per il contenimento delle emissioni di ammoniaca nella fase di ricovero devono essere strutturalmente conformi e gestite con le modalità previste dal BRef di settore (*Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs 2017*).
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. I lagoni di stoccaggio del liquame non palabile devono essere gestiti avendo cura di:
 - mantenere in efficienza il fosso di guardia al contorno degli argini con periodici lavori di pulizia;
 - mantenere in buono stato la recinzione perimetrale di sicurezza;
 - mantenere un franco di sicurezza, tra il livello massimo invaso e la sommità degli argini, pari al 15% della capacità di stoccaggio;
 - eseguire le operazioni di immissione e prelievo dei liquami nei lagoni con accorgimenti tali da non recare danno alle arginature e da non compromettere la tenuta idraulica.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.

11. Il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, anche in riferimento alle indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili.
12. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
13. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; se ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
14. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
15. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
16. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge Regionale 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere preventivamente comunicate ad Arpae di Modena con le procedure previste dalla Legge Regionale 4/2007 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica. Le Comunicazioni di modifica dei terreni dovranno essere conservate assieme all'AIA e mostrate in occasione di controlli.
17. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) secondo i tempi previsti dall'art.15, comma 10 del Regolamento stesso; in particolare, si evidenzia che le modifiche devono essere predisposte prima delle relative distribuzioni. Per quanto riguarda le modalità di compilazione e i vincoli da rispettare, si dovrà far riferimento a quanto stabilito al paragrafo 1 dell'Allegato II allo stesso Regolamento.
L'individuazione dei titoli di Azoto da prendere a riferimento per i materiali palabili e non palabili deve avvenire secondo quanto prescritto al precedente punto **D2.3.11**.
Inoltre, **il PUA deve riportare espressamente il numero della Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento** a cui fanno riferimento i valori di volume degli effluenti e di titoli di Azoto al campo utilizzati.
Si raccomanda che il PUA (con le sue modifiche) sia depositato presso l'unità locale a cui attiene, in modo tale da risultare immediatamente disponibile all'Autorità addetta ai controlli.
18. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti devono rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla Comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
19. Il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento stesso.
20. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

21. Devono essere mantenuti a disposizione presso l'Azienda idonei materiali assorbenti per permettere il tempestivo intervento in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze inquinanti.
22. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione di eventuali coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia, mantenendo a disposizione la relativa documentazione.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

QUADRO 5 DATI DELLA CONSISTENZA E DELLA PRODUZIONE DI EFFLUENTI (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)

Ricovero e settore		Descrizione categoria e stabilizzazione	Posti massimi	Capi effettivi	Peso vivo medio a capo	Peso vivo totale	Parametro del volume di liquame prodotto	Volume di liquame prodotto	azoto escreto		BAT ricovero	Emissione di azoto nel ricovero	Azoto al trattamento
n	sigla		n	n	kg	t	m3/ p.v. anno	m3/anno	kg/ p.v. anno	kg/anno		%	kg/anno
1	B1-PT		Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	4		90		73		136,77		30 a0	18,0%
1	B1-PT	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	16		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B1-PT	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	279		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B1-PT	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	20		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-P1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	42		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-P1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	43		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-P1	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	44		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	180		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	144		29		44		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	292		29		44		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-1P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	150		29		44		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	41		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	43		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	88		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	45		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	92		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B1-2P	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento pieno lavaggio ad alta pressione	51		29		73		113,61		30 a0	18,0%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	98		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	100		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	102		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	52		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	53		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	290		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	177		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	60		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	61		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	62		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	66		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	136		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	71		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B2	Lattonzoli (da 18 a 40 kg)In box multiplo senza corsia di defecazione esternaPavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	74		29		44		113,61		30 a5	14,4%	
1	B3	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo con corsia di defecazione esterna Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	18		90		55		136,77		30 a0	18,0%	
1	B3	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo con corsia di defecazione esterna Pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	341		90		55		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	81		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	30		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	188		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	144		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	98		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	106		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
1	B4	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	54		90		73		136,77		30 a0	18,0%	

QUADRO 5 DATI DELLA CONSISTENZA E DELLA PRODUZIONE DI EFFLUENTI (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)

Ricovero e settore		Descrizione categoria e stabilizzazione	Posti massimi	Capi effettivi	Peso vivo medio a capo	Peso vivo totale	Parametro del volume di liquame prodotto	Volume di liquame prodotto	azoto escreto		BAT ricovero	Emissione di azoto nel ricovero	Azoto al trattamento
n	sigla		n	n	kg	t	m ³ t p.v. anno	m ³ anno	kg/t p.v. anno	kg/anno		%	kg/anno
2	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	34		90		44		136,77		30 a0	18,0%	
2	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	38		90		44		136,77		30 a0	18,0%	
2	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	40		90		44		136,77		30 a0	18,0%	
2	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	19		90		37		136,77		30 a0	18,0%	
2	C	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento totalmente fessurato	47		90		37		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	32		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	56		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	192		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	50		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	300		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	110		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
3	D	Grasso da salumificio (da 31 a 160 kg) In box multiplo senza corsia di defecazione esterna Pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	117		90		73		136,77		30 a0	18,0%	
Totale			7.261	0	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	-	0,00

QUADRO 6 DATI TRATTAMENTO DEL LIQUAME (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)			
<i>Dati tecnici trattamento</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valori definiti sui capi effettivi</i>	
Volume di liquame tal quale prodotto nei ricoveri (riportare il valore totale del quadro 5)	mc/anno		
Azoto avviato al trattamento di separazione (riportare il valore totale del quadro 5)	kg/anno		
Separazione solido/liquido			
Dati tecnici trattamento con separatore a compressione elicoidale	perdita di azoto	%	4
	azoto nel palabile	%	20
	azoto nel non palabile	%	80
	volume di palabile	%	15
	volume di non palabile	%	85
Azoto residuo dopo il trattamento di separazione	kg/anno		
Volume di palabile	mc/anno		
Azoto nel palabile	kg/anno		
Volume di non palabile	mc/anno		
Azoto nel non palabile	kg/anno		

QUADRI 7-8 DATI RIEPILOGO EFFLUENTI ALLEVAMENTO (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)**Non palabili**

Volume liquame chiarificato (da quadro 6)	mc/anno	
Volume delle acque meteoriche convogliate da stoccaggi palabili	mc/anno	157
Volume totale effluenti non palabili	mc/anno	
Azoto nel liquame chiarificato dopo la separazione (da quadro 6)	kg/anno	
Perdita di azoto nella fase di stoccaggio dei non palabili	%	12,50%
	kg/anno	
Azoto residuo nel liquame chiarificato al termine della fase di stoccaggio	kg/anno	
Titolo dell'azoto negli effluenti non palabili	kg/mc	

Palabili

Volume di palabile (da quadro 6)	mc/anno	
Azoto nel palabile dopo la separazione (da quadro 6)	kg/anno	
Perdita di azoto nella fase di stoccaggio dei non palabili	%	11,25%
	kg/anno	
Azoto residuo nel palabile al termine della fase di stoccaggio	kg/mc	
Titolo dell'azoto negli effluenti palabili	kg/mc	
Totale azoto da collocare annualmente	kg/anno	

ELENCO TECNICHE BAT UTILIZZATE PER LA DISTRIBUZIONE	
Tecnica BAT	Riduzione
Liquami REF: a tutto campo senza interrimento	0%
Liquami 21.a. - liquame chiarificato; fertirrigazione	30%
Liquami 21.b. - a bande (a raso in strisce)	35%
Liquami 21.b. - a bande (con scarificazione)	50%
Liquami 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)	70%
Liquami 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)	90%
Liquami 21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)	80%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 12h	68%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 24h	48%
Liquami a bande a raso+incorporaz. 4h	71%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 12h	75%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 24h	60%
Liquami a bande con scarificazione+incorporaz. 4h	78%
Liquami ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100%
Liquami distribuzione liquame depurato	90%
Liquami fertirrigazione a bassa pressione (manichette)	90%
Liquami incorporazione entro 12 ore	45%
Liquami incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20%
Liquami incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn.,)	30%
Liquami incorporazione entro 4 ore	65%
Liquami incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	70%
Palabili REF: a tutto campo senza interrimento	0%
Palabili ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100%
Palabili distribuzione compost o pollina essiccata (ss>80%)	50%
Palabili incorporazione entro 12 ore	45%
Palabili incorporazione entro 24 ore	30%
Palabili incorporazione entro 4 ore	60%
Palabili incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	60%

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.